

REGIONE BASILICATA

Comune di Craco (MT)



IMPIANTO AGRIVOLTAICO DA 20 MW

Per la Coltivazione di Erbe Officinali e Simili

Craco - Canzonieri

RELAZIONE DI VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

Tavola: R.08	Nome File:	Data: Agosto 2022	Scala:
------------------------	------------	----------------------	--------

 Achitettonico	Strutture	Impianti	Antincendio
--	------------------	-----------------	--------------------

Committente:

Beta Gemini S.r.l.

Via Mercato, 3 - 20121 Milano - C.F./P.IVA 12299770961

Archeologi

Dott.ssa Luisa Aino
Dott.ssa Giuseppina Simona Crupi
Dott.ssa Maria Domenica Pasquino

ARCHEOLOGA SPECIALIZZATA
Dott.ssa Luisa Aino, PhD
Via Kennedy, 28 - 75020 SCANZANO IUCI (MT)
P.IVA: 01398060770
C. Fisc.: NAI LSU 86L62 G786M

CRUPI Giuseppina Simona
Archeologa Specializzata
C.F. CRU GEB 74A45 G786E
P. IVA: 0345880544
Mestre 320-9648300
giusygrupi@pec.it
giusygrupi19@gmail.com

Dott.ssa PASQUINO Maria Domenica
Archeologa Specializzata
CF PSQMD182L42G786I
Part.IVA 01187080728
Cell 6928761853

Indice

1. Premessa	p. 3
2. Inquadramento territoriale dell'area di intervento	p. 4
3. Descrizione dell'opera in progetto	p. 4
4. Metodologia di studio	p. 5
4.1. Modalità di acquisizione dei dati	p. 6
4.2. Valutazione del rischio archeologico	p. 6
5. Relazione bibliografica e di archivio	p. 9
5.1. Aspetti geomorfologici e idrologici dell'area	p. 9
5.2. Quadro storico archeologico dell'area	p. 10
5.3 Viabilità antica	p. 11
6. Vincoli	p. 12
7. La ricognizione di superficie (Survey)	p. 13
7.1 . Metodologia e criteri di indagine	p. 13
7.2 . Risultati della ricognizione	p. 13
8. Valutazione del rischio archeologico	p. 15
Documentazione consultata	p. 16
<i>Allegato n. 1. Modulo MOPR/descrittivo del progetto – Moduli MOSI/descrittivi dei Siti Noti</i>	p. 18
<i>Allegato n. 2. Schede UR.</i>	p. 33

ELENCO ELABORATI

TITOLO	CODIFICA	SCALA
<i>Carta della Visibilità del Suolo</i>	FVC_TAV.01	1:120.000; 1:30.000
<i>Carta del Rischio Archeologico</i>	FVC_TAV.02	1:120.000; 1:30.000

1.Premessa

La presente relazione di **Verifica preventiva dell'Interesse Archeologico** è finalizzata alla verifica preliminare del potenziale archeologico delle aree di progetto denominate **“Impianto agrifotovoltaico da 20 MW per la coltivazione di Erbe officinali e Simili, Craco-Canzonieri”**, che ricadono nel Comune di Craco (MT) (Fig. 1).

Lo studio, effettuato per conto della società proponente **Beta Gemini S.R.L.**, è stato effettuato da Archeologi specializzati Dott.ssa Luisa Aino archeologa abilitata codice MiBAC n. 2977, Dott.ssa Crupi Giuseppina Simona, archeologa abilitata codice MiBAC n. 3869, Dott.ssa Pasquino Maria Domenica, archeologa abilitata codice MiBAC n. 5573, nel risetto delle disposizioni indicate dalla Direzione scientifica della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, ai sensi dell'art.25 del D.L.vo 50/2016 e secondo le Linee guida DPCM del 14 febbraio 2022.

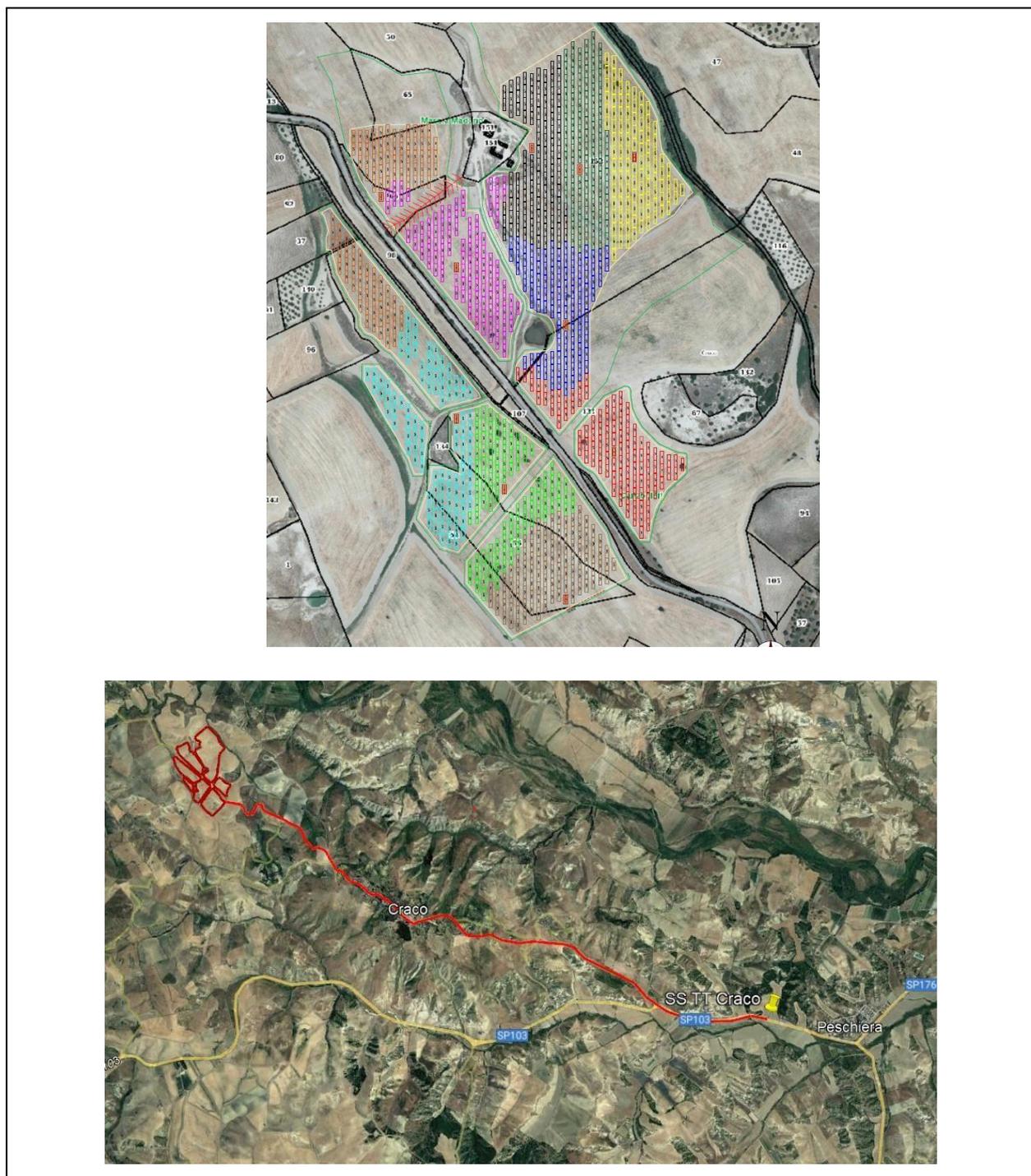


Fig. 1: Posizionamento Impianto agrifotovoltaico da 20 MW per la coltivazione di Erbe officinali e Simili, Craco-Canzonieri

2. Inquadramento territoriale dell'area di intervento

L'opera da realizzarsi è un'opera a rete che si sviluppa unicamente nel territorio comunale di Craco (MT), ad ovest dell'abitato vecchio, lungo la Strada Comunale Craco-Stigliano, ad una quota variabile da 134 m s.l.m. a 167 m s.l.m., in località Canzionieri, in un'area con destinazione d'uso agricolo E.

3. Descrizione dell'opera in progetto

L'impianto agrifotovoltaico occupa un'area totale di 35,40 ettari, definita "collinare" con un'altitudine media di 140 m sul livello del mare, attualmente interessata da seminativi asciutti.

Il progetto prevede la realizzazione di un **Impianto Agrofotovoltaico** della potenza nominale di 20 MW, con n. 30.300 moduli fotovoltaici monocristallini Bifacciali della Canadian Solar modello CS7N-660MB-AG da 660 W e n. 29 inverter della SMA Sunny Central 500 CP XT da 500 KW di potenza.

I moduli fotovoltaici saranno installati su inseguitori solari della PVH, nello specifico il Modello monoline (2V 30 M 60° - Module 2384x1303 mm), ossia l'inseguitore monoasse a fial singola di PCH lungo 60 m che contiene due file di moduli posizionati verticalmente che, attraverso il Tracker della PVH, consente la rotazione degli stessi moduli e quindi aumenta la resa dal 10% al 15%.

Tali moduli saranno montati su un sistema fisso di paletti metallici di 0,40 m di diametro ancorati a terra mediante infissione, ad una profondità di 1,50 m (**Fig. 2**).

Sono previste ulteriori opere all'interno dell'area di impianto fotovoltaico:

- Recinzione costituita da una rete metallica fissata su pali metallici posti ogni 3,00 m, e alloggiati in scavi di 0,40x0,40x0,70 m di profondità (**Fig. 3**);
- Impianto di videosorveglianza installato su pali della recinzione;
- Impianto di illuminazione installato su pali della recinzione.

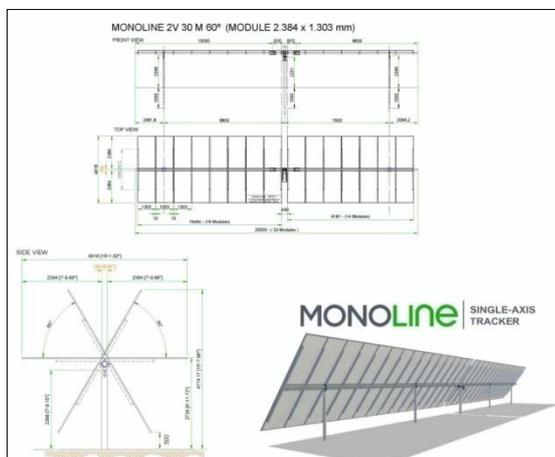


Fig. 2: Particolare Canadian solar

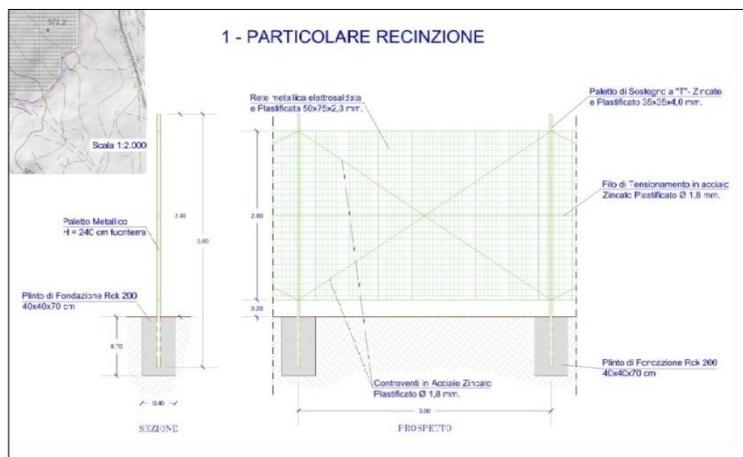


Fig. 3: Particolare recinzione

L'energia prodotta dai pannelli fotovoltaici sarà convogliata in n. 7 cabine di trasformazione MT/BT prefabbricate di (2,87x7,1)x2 m, parzialmente interrato, fino ad una profondità di 0,60 m, attraverso una rete di cavidotti interrati, della larghezza di 0,60 m, fino ad una profondità di circa 0,80-1,00 metri, realizzati mediante scavo tradizionale (**Fig. 4**).

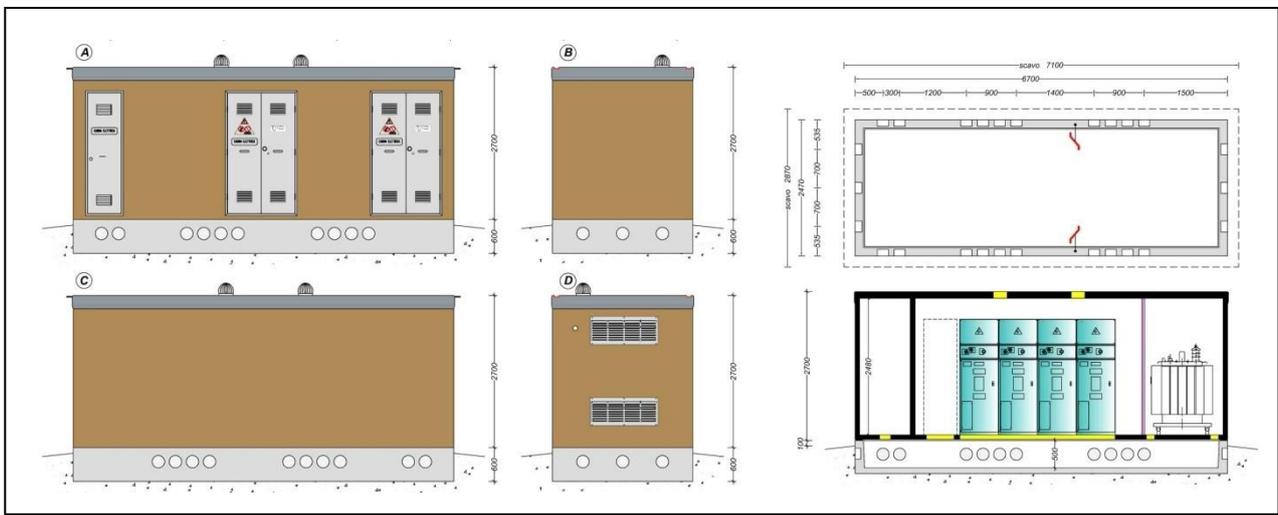


Fig. 4: Cabina di trasformazione MT/BT

L'energia prodotta sarà connessa all'antenna a 150 kV su una nuova Stazione elettrica (SE) di smistamento a 150 kV della RTN, nel comune di Craco, con la condivisione dello stallo in stazione con altri impianti di produzione. Il cavidotto di collegamento ha una lunghezza di circa 7,00 km; lo scavo, largo m 0,60 e profondo m 1,30 circa, interessa parte della carreggiata stradale della Strada Provinciale 103 che andrà a lato della S.P. 103, parte della carreggiata stradale della Strada comunale Craco-Montalbano jonico, parte della carreggiata stradale della Strada Provinciale Craco-San Mauro Forte e parte di strade secondarie interpoderali sterrate.

L'accesso all'impianto è realizzato in corrispondenza della Strada Provinciale Craco-San Mauro Forte; mentre come viabilità di servizio interna all'impianto stesso, sarà realizzata una pista in terra battuta che ricalca il perimetro interno della recinzione.

4. Metodologia di studio

Per la Valutazione dell'impatto archeologico si utilizzano le Linee Guida, pubblicate nella Gazzetta Ufficiale -Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022 (DPCM del 14 febbraio 2022), che definiscono le modalità di redazione degli elaborati, i formati di consegna dei documenti necessari allo svolgimento delle singole fasi, nonché la pubblicazione dei dati raccolti. Nello specifico, i dati sono consultabili, oltre che all'interno del presente Documento di Valutazione, sul Template GNA 2022.

In particolare il punto 4.3 (Raccolta dei dati) delle Linee Guida precisa che la registrazione delle presenze archeologiche, individuate durante le indagini prodromiche, deve essere effettuata secondo standard descrittivi e mediante l'uso di un applicativo appositamente progettato per semplificare e uniformare le modalità di raccolta e archiviazione di tali dati.

Si tratta di un software open source QGIS, che facilita la rappresentazione dei dati prevedendo il loro inserimento direttamente tramite mappa: la localizzazione (dati relativi a regione-i, provincia-e e comune-i) è ricavata direttamente dai layer ufficiali ISTAT, precaricati sul progetto, mentre la descrizione è strutturata secondo standard nazionali, adottando in tutti i casi in cui è stato possibile vocabolari chiusi.

Sono previsti due moduli di inserimento (layer) strutturati secondo gli standard definiti con l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD):

- *layer* MOPR - dedicato alla descrizione generale del progetto e delle opere da realizzare;
- *layer* MOSI - finalizzato a censire le aree o i siti di interesse archeologico individuati nel corso delle indagini prodromiche.

4.1 Modalità di acquisizione dei dati

L'articolazione dello studio può essere così schematizzata:

- Ricerca bibliografica delle fonti edite sui rinvenimenti archeologici sia nella letteratura specializzata che a carattere locale e ricerca dei documenti inediti negli archivi delle sedi museali territoriali e della Sabap di Potenza, al fine di potere elaborare correttamente una Carta Archeologica dei Siti Noti e della viabilità antica (rilevabile all'interno del Template GNA), posti all'interno del *buffer* di 5 km dall'area di progetto. I Siti sono schedati utilizzando una schedatura formulata sul modulo Mosi redatto dall'ICCD e riscontrabile all'interno del Template GNA compilato.
- Analisi dell'ambiente antropico antico, attraverso anche una lettura della geomorfologia del territorio.
- *Survey* condotta nell'area di intervento. La strategia di indagine sul terreno adotta il parametro di 50 m per lato di distanza dal tracciato delle opere.

Per quanto riguarda la catalogazione delle zone ricognite sono state utilizzate delle schede di Unità di Ricognizione (U.R.), distinte da un numero progressivo, che confluiscono nella **Carta della Visibilità del Suolo (Viarch.FVC_TAV.01)**.

4.2. Valutazione del Rischio Archeologico

La valutazione del rischio archeologico è stata effettuata sulla base del rapporto tra il fattore Potenziale Archeologico e il fattore grado di invasività dell'opera in progetto.

Per *Potenziale Archeologico* si intende "l'indicazione della vocazione insediativa" delle diverse aree che va a determinare "la maggiore o minore possibile presenza di depositi archeologici"¹⁰, calcolato sull'incrocio di dati quali:

- La densità delle presenze bibliografiche e di archivio e da *Survey*
- La geomorfologia (rilievo e pendenza) e l'orografia
- La valutazione nell'ambito del contesto relativo alla singola presenza con l'indicazione della più o meno consistente presenza di indicatori archeologici.

La scala di valori utilizzata per esprimere il potenziale P delle aree si desume dall'Allegato n. 3 della Circolare Ministeriale 01_2016 (Fig. 5), riportata nelle schede MOSI alla voce *VRPS*.

TAVOLA DEI GRADI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO (DA UTILIZZARE PER LA REDAZIONE DELLA CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO) ⁸											
Scala di valori numerica	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Scala cromatica											
Grado di potenziale archeologico del sito	Nulla: non sussistono elementi d'interesse di nessun genere. Si fa la certezza di questa condizione.	Improbabile: mancanza quasi totale di elementi indicatori d'insediamento di beni archeologici. Non è possibile escludere del tutto la possibilità di rinvenimenti sporadici.	Molto basso: anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto territoriale l'insediamento appare come un'isola di tipo archeologico.	Basso: il contesto territoriale circostante da parte antica, il sito si trova in una posizione favorevole (geomorfologia, geomorfologia, geologia, pedologia) ma sono scarsi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici.	Non determinabile: esistono elementi geomorfologici, insediamenti materiali ed altri elementi materiali (per ricomporre un potenziale di tipo archeologico) ma i dati raccolti non sono sufficienti a definire l'area. Le tracce potrebbero non palearsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri dateristiche).	Indiziato da elementi documentari negativi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'attuale collocazione in quanto non è stato possibile individuare con certezza un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di rinvenimento materiale.	Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote, ricomposti nel tempo e interpretabili soprattutto come segni di natura antica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffuse (discontinua).	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati, rinvenimenti di natura puntiforme. Numero di rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'individuazione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici.	Indiziato da ritrovamenti diffusi. Diversi livelli di ricerca danno esito positivo. Numero di rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'individuazione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici.	Certo, non delimitato. Tracce evidenti ed inconfondibili (come affioramenti di strutture, paleostrutture stratigrafiche o rinvenimenti da scavo). Il sito, però, non è stato indagato e è necessario che sia nota solo la parte.	Certo, ben documentato e delimitato. Tracce evidenti ed inconfondibili (come affioramenti di strutture, paleostrutture stratigrafiche o rinvenimenti da scavo). Il sito, però, non è stato indagato e è necessario che sia nota solo la parte.
Grado di rischio per il progetto⁹	Nessun rischio	Rischio inconsistente	Rischio molto basso	Rischio basso	Rischio medio	Rischio medio-alto	Rischio alto	Rischio altissimo	Rischio altissimo	Rischio altissimo	Rischio altissimo
Impatto accettabile	Il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico.	Non determinato: il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico.	Il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela e contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara.	Basso: il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela e contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara.	Medio: il progetto investe l'area indicata o le sue immediate vicinanze.	Alto: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette vicinanze).	Altissimo: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette vicinanze).	Altissimo: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette vicinanze).	Altissimo: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette vicinanze).	Altissimo: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette vicinanze).	Altissimo: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette vicinanze).
Esito valutazione	NEGATIVO				POSITIVO						
	La documentazione prodotta è sufficiente per accertare l'insussistenza dell'interesse archeologico: si dichiara la presenza conclusiva con note negative della verifica, salvo le misure di tutela da adottare ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Patrimonio, relativamente ai singoli rinvenimenti non prelevati e al loro contesto. Con potenziale archeologico "basso" lo Superintendente potrà inoltre permettere per la tutela, indicando fra l'altro il valore della distanza minima dai contesti archeologici rinvenuti nelle aree limitate.				La documentazione prodotta non è sufficiente per valutare correttamente la potenzialità archeologica del sito: si richiede quindi l'attuazione della procedura di cui all'articolo 96, comma 2, lett. a) e l'esplicita (previa valutazione delle caratteristiche dei suoli) l'esecuzione di indagini geofisiche, prosedute alla progettazione di carotaggi e saggi.						

⁸ Si ricorda che oggetto della valutazione Preliminare dell'interesse archeologico sono: nelle opere ordinarie: tutto il progetto; nelle opere a tutto giorno: dai limiti di difesa; (1) l'opera nel complesso; (2) la porzione esistente e il singolo tratto (quando i tratti sono rilevanti).

⁹ La valutazione deve tener presente il progetto in tutte le sue parti, compresi le opere accessorie e quelle temporanee per lo svolgimento del cantiere (tipo: uffici, officine e infrastrutture di cantiere).

¹⁰ Si fa per il maggior numero di siti non è corretto parlare di "rischio" ma piuttosto di "potenziale" e "grado di invasività" per indicare la possibilità di presenza di contesti archeologici.

Fig. 5: Allegato n. 3, Circolare Ministeriale 20.01.2016

RISCHIO ARCHEOLOGICO		
GRADO	COLORE	IMPATTO ACCERTABILE
NULLO		Il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico
BASSO		Il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
MEDIO		Il progetto investe l'area indiziata o le sue immediate prossimità
ALTO		Il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica o le dirette prossimità

5. Relazione Bibliografica e di archivio

5.1. Gemorfologia dell'area e caratteri ambientali attuali (CAE – CAA)

Fondamentale per lo sviluppo dell'indagine storica è la comprensione del quadro ambientale, cioè lo studio dei processi e delle stratificazioni del paesaggio succedutesi nel tempo, che hanno determinato l'assetto odierno.

Per una corretta elaborazione di tale relazione, si sono tenuti in considerazione i processi relativi alla trasformazione geomorfologica ed idrologica e le dinamiche che hanno contribuito al mutamento dell'assetto morfologico.

In questa sezione vengono descritte le caratteristiche ambientali e paesaggistiche dell'area interessata dai lavori, al fine di ottenere una corretta interpretazione del contesto e del sito di ubicazione delle opere in progetto, che ricade nel territorio di Craco (MT).

L'area di sedime su cui si sviluppa l'impianto fotovoltaico, è collocata ad ovest dell'abitato vecchio di Craco, lungo la strada comunale Craco-Stigliano, ad una quota variabile da circa 134 m s.l.m. a 167 m s.l.m. e in generale mostra evidenti segni di una complessa evoluzione geomorfologica. L'area si colloca nell'Avanfossa Bradanica, un bacino sedimentario costituito dai calcari murgiani Cretacei. Essa si caratterizza per materiali clastici grossolani terrazzati giacenti sulle argille azzurre, da coperture Plio-Pleistoceniche prevalentemente argillose e sabbiose e conglomerati che formano sistemi di Calanchi più o meno profondi (Fig. 6).

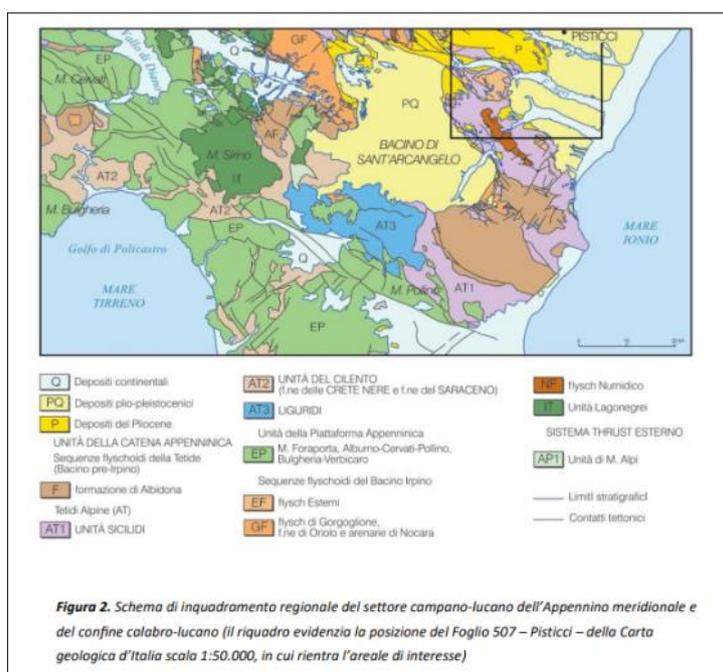


Fig. 6: Particolare della Carta pedo-geologica d'Italia

Il terreno rientra nella **provincia pedologica 12.3** della regione Basilicata, che comprende gran parte delle colline della fossa bradanica, ed è caratterizzata dall'alternanza di aree agricole e aree a copertura vegetale naturale, controllata essenzialmente da fattori morfologici. I versanti e le dorsali sub-pianeggianti o moderatamente acclivi sono coltivati. In gran parte del territorio la coltivazione dei cereali assume i caratteri di una vera e propria monocultura, e spesso non vengono attuati piani di rotazione, che prevedono l'alternarsi di colture cerealicole con colture miglioratrici, quali le leguminose e le foraggere poliennali. È frequente anche la messa a coltura di versanti a pendenze elevate, talora anche di aree calanchive. La vegetazione naturale, che può essere inquadrata nell'associazione Oleo-Ceratonion, è costituita da boschi di querce caducifoglie, pascoli e incolti a prevalenza di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea. Suoli: i materiali di partenza sono depositi marini argillosi e argilloso-limosi, prevalentemente pliocenici (Argille marnose grigioazzurre); su superfici limitate possono essere presenti depositi alluvionali sabbioso-limosi.

5.2. Quadro storico-archeologico (CAV)

L'area di *buffer* di progetto è suddivisa tra i territori comunali di Craco (MT), Ferrandina (MT), Montalbano (MT), Pisticci (MT), Stigliano (MT) e in minima parte San Mauro Forte (MT).

L'inquadramento storico-archeologico del contesto in esame è stato eseguito sulla base della documentazione bibliografica disponibile e i dati di archivio, diversificata nella quantità e qualità, a seconda dei periodi cronologici e dei contesti, e spesso priva di riferimenti topografici precisi: in diversi casi si tratta di dati forniti solo da generiche menzioni di località con cenni topografici approssimativi e/o non ulteriormente associati ad adeguate indicazioni di coordinate e posizionamenti su cartografia.

Dall'analisi bibliografica e di archivio emerge un quadro conoscitivo del popolamento antico incompleto, in assenza di dati di scavo puntuali.

Le informazioni bibliografiche relative ai diversi siti archeologici individuati sono state organizzate in ordine cronologico.

Per il territorio di Craco la frequentazione antropica inizia a partire dall'Età Enotria, in una fase in cui i villaggi sono posti su alture a controllo delle sottostanti vallate fluviali; subito nord-ovest del borgo antico in Località S. Angelo [FVC.01], è stata individuata una necropoli di VIII sec. a.C.; le tombe, in parte distrutte, hanno restituito corredi con bracciali a spirali in bronzo (armille), ceramica di impasto con decorazione geometrica (brocca con motivo a tenda nella T. 1) e armi metalliche (lance e spade nella T. 6).

Unica è la segnalazione da *survey* di Età Ellenistico-lucana in Località S. Marco, nel territorio di Craco [FVC.05]; si tratta di un'area di dispersione dei frammenti fittili, corrispondente alle UT 2 e 3, con anforette, due frammenti di forme chiuse in argilla grezza da fuoco e da mensa e un frammento di ceramica a vernice nera, oltre a frammenti laterizi. È possibile che il territorio in esame rientri nella fase di occupazione di IV-III sec. a.C. caratterizzata da insediamenti rurali con le annesse necropoli, sia sui rilievi più alti che nei fondovalle, in luoghi favorevoli ai traffici commerciali tra la costa e le aree submontane interne, attraverso le vallate fluviali dell'Agri e del Cavone e attraverso la viabilità interna, rappresentata dai tratturi.

Sempre a Craco e nell'immediato circondario, la frequentazione è attestata anche a partire dall'Età Tardoantica, durante la quale si attesta un ripopolamento operato da monaci italo-greci in epoca Bizantina che iniziano a mettere a coltura le terre abbandonate, consentendo l'accentramento umano.

Il sito di Craco è rioccupato da coloni Bizantini a seguito di un vasto programma di conquista di aree abbandonate nel corso dell'età tardoantica. L'insediamento di *Cracum* viene documentato per la prima volta nel 1060, quando si trova inserito tra i possedimenti dell'arcivescovo Arnaldo di Tricarico, ma si deve attendere il 1154-1168 per conoscere il primo feudatario, un certo Erberto. Ancora nel 1176-1179 Craco è in mano di Roberto di Pietrapertosa, giustiziere regio, e ciò dimostrerebbe che Craco era già un insediamento stabile, si potrebbe supporre che ivi fosse esistente un palazzo baronale o, almeno, una torre¹. L'idea riporta subito all'evidenza più consistente, cioè alla torre quadrangolare che si erge sull'abitato [FVC.02]. Quasi con certezza, è questa torre ad essere la sede in cui troviamo Goffredo, feudatario nel 1239, che per ordine di Federico II vi rinchiude alcuni prigionieri lombardi. Con la morte dello svevo e con la successione al regno dell'imperatore francese Carlo I, cioè dopo il 1266, Craco risulta posseduta da Pietro de Beaumont, e pochi anni dopo, nel 1277, registra 83 "fuochi", cioè famiglie, per un totale di circa 332- 415 persone. Più oscure si fanno le vicende successive, secondo le quali il feudo passò alla famiglia Monforte alla fine del XIII sec., per poi passare alla famiglia Del Balzo e agli Sforza nel XV sec. Nel corso del secolo successivo Craco appartenne alla nobile famiglia dei Sanseverino, ai quali è da attribuire una certa espansione urbana al di là del nucleo medievale: da questo periodo sorgono i grandi palazzi nobili² [FVC.02]. Al XVII secolo risale il Monastero dei Francescani M.O. con l'annessa chiesa di S. Pietro, posta subito a sud-est al di fuori del borgo antico, sull'asse viario che collega il paese alla valle dell'Agri [FVC.03]. Secondo il catasto del 1815-1825

¹ D'ANGELLA 1986; LACICERCHIA 2010, pp.79-85. MANFREDI 2003.

² CALITRO-CATELLA 2017, pp. 501-514; D'ANGELLA 1986; LACICERCHIA 2010, pp.79-85. MANFREDI 2003.

Craco, nel suo massimo splendore, era divisa in alcune piccole contrade o quartieri: la prima, detta significativamente “Terravecchia”, indicava la zona più alta dove si trovava il “castello” con la torre medievale; la seconda, detta “Quartiere della Chiesa Madre”, era concentrata intorno alla Chiesa matrice, dedicata a San Nicola Vescovo³ [FVC.02]. Nel 1888 si verificò la prima grande frana determinando un iniziale contrazione del centro abitato, che si svuoterà definitivamente con la frana degli anni ‘60 del secolo scorso. Questo generò una Craco “fantasma” a N e una nuova “fondazione”, ad alcuni chilometri, verso S con il nome di Craco-Peschera.

Nel territorio, verso il limite sud-occidentale al confine con il comune di Stigliano, in località S. Marco sono state individuate, attraverso attività di *survey*, aree di frequentazione antropica tardoantica in continuità con il periodo ellenistico [FVC.05].

Infine, ad Età Moderna si riferisce la stratigrafia archeologica messe in luce in contrada S. Angelo in occasione di Saggi preventivi per lavori Open Fiber: la stratigrafia rintracciata in parte è relativa a fasi di livellamento e messa in opera di strutture residenziali per gli sfollati, e in parte risulta rimaneggiata ma restituisce materiale ceramico antico (ceramica ad impasto e un orlo di coppa a filetti) indiziante il potenziale archeologico dell’area [FVC.05]. Allo stesso orizzonte cronologico potrebbero riferirsi i frammenti di laterizi rinvenuti presso Masseria Rigirone [FVC.08].

5.3 Viabilità antica

Lo studio sulla viabilità antica costituisce un apporto conoscitivo importante per la ricostruzione del quadro storico insediativo dell’ambito territoriale preso in esame, pertanto lo studio bibliografico si completa con l’analisi delle mappe catastali dell’elenco dei Tratturi della Provincia di Matera, per verificare le eventuali interferenze di questi ultimi con l’area oggetto di indagine.

All’interno dei 5 Km di *buffer* è stata riscontrata la presenza di tratturi vincolati, come da consultazione del WebGis della Basilicata⁴:

- il Tratturo n. 045 Comunale delle Montagne, attraversa il territorio di Ferrandina, con direzione nord-est sud-ovest, come collegamento tra il fiume Basento a nord-est e il fiume Cavone a sud-ovest, inserendosi all’interno di percorsi rurali funzionali allo sfruttamento agricolo e pastorale dell’area, molti dei quali ancora oggi interessati dalla pratica della transumanza a breve e medio raggio [FCV.06] (Fig. 7).
- il Tratturo n. 065 Comunale di Priati, interessa il territorio di San Mauro Forte e si sviluppa in senso NW-SE procedendo verso Craco [FCV.07] (Fig. 7).

Nonostante le scarse informazioni relative alla viabilità antica del territorio oggetto di studio, è possibile affermare l’intenso uso delle vie fluviali come principali vie di comunicazione dalla costa verso l’interno già dalla preistoria, affiancate da numerose strade secondarie e tratturi. Infatti, con la colonizzazione greca e con la conquista della Magna Grecia da parte dei Romani, tra la fine del IV e l’inizio del III sec. a. C., la viabilità sembra essere caratterizzata da un piano stradale organico, con le due grandi arterie carovaniere romane, l’Appia e la Popilia, affiancate da vie locali e vie pastorizie, come il cosiddetto Tratturo Regio, oggi ricalcato dalla S.S.106 Jonica.

³ CALITRO-CATELLA 2017, pp.501-514; D’ANGELLA 1986; LACICERCHIA 2010, pp.79-85. MANFREDI 2003.

⁴ <http://rsdi.regione.basilicata.it/webGis>

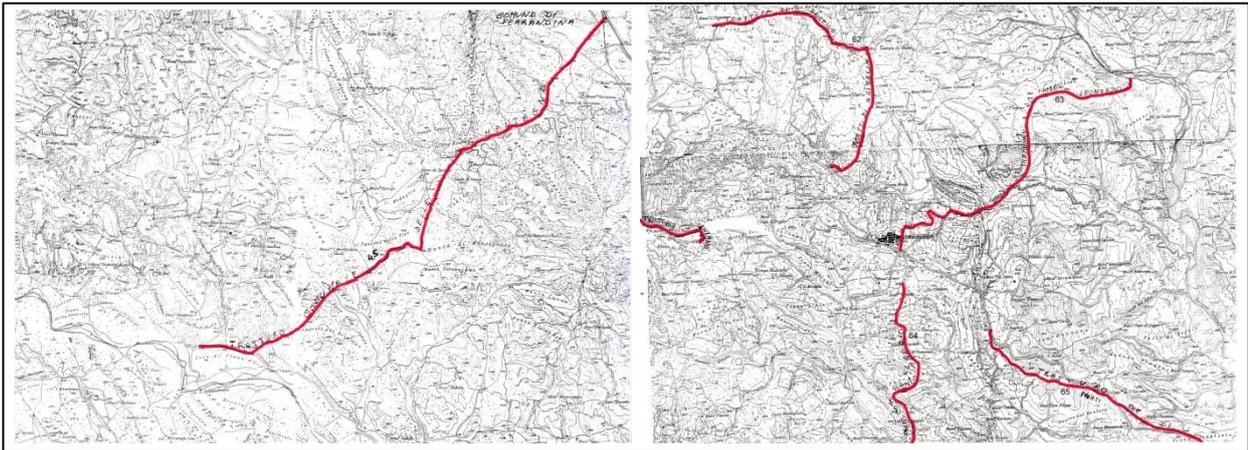


Fig. 7: Tratturo n. 045 Comunale delle Montagne e Tratturo n. 065 Comunale di Priati

6. Vincoli archeologici e monumentali

Durante la fase di studio del territorio si sono utilizzati gli strumenti di pianificazione territoriale che definiscono le aree su cui insistono vincoli di tipo archeologico urbanistico e/o ambientale che possono, in varia misura, condizionare le scelte progettuali.

La presente relazione archeologica ha preso in esame le interazioni tra l'opera e gli strumenti di pianificazione, a livello nazionale e comunitario, regionale, provinciale e comunale.

Si è consultato il Catalogo Geodati, tramite piattaforma RSDI della Regione Basilicata, per la delimitazione di immobili di interesse archeologico e relative zone di rispetto oggetto di dichiarazione di interesse culturale, ex artt. 10 e 13 del D.Lgs 42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

All'interno del *buffer* di 5 km si è riscontrato un unico Vincolo Monumentale.

Vincoli Monumentali:

- Craco (MT), Ex Monastero Franciscano MO e Chiesa di San Pietro (Art 13, D.Lgs. 42/2004 del 22/07/2013)

7. La ricognizione di superficie (Survey)

7.1. Metodologiae criteri di indagine

La ricognizione topografica a vista (*survey*) si è svolta nell'area di progetto per una distanza lineare di circa 50 m su ciascun lato dell'area di progetto, adattata alla condizione morfologica e vegetativa del terreno. La ricognizione è stata effettuata i giorni 25-26 giugno 2022 e 23-25 luglio 2022, mediante l'esclusiva osservazione del terreno da parte di tre operatori (gli archeologi Maria Domenica Pasquino, Giuseppina Simona Crupi e Luisa Aino), posti a distanza di circa 1 o 2 metri l'uno dall'altro, per quanto possibile.

I ricognitori hanno cercato di esaminare il suolo libero, allo scopo di posizionare eventuali evidenze archeologiche o le aree di frammenti fittili o di altra natura mediante l'ausilio di immagini satellitari da Google Earth, con il riscontro degli stralci dell'ortofoto disponibile.

Si è suddivisa l'area ricognita in Unità di Ricognizione corrispondenti a una o più particelle catastali a cui si riferiscono singoli o più campi, edifici, infrastrutture viarie, delimitati da strade e fossi, caratterizzate dal medesimo grado di visibilità. Sulla base del Template GNA 2022 si utilizzano sei gradi di visibilità, collegati alla copertura vegetativa e non del suolo.

I dati raccolti nell'indagine sul campo confluiscono nella scheda MOPR – campo RICOGNIZIONE e in una **Carta della Visibilità del Suolo** consultabile nel Template GNA e in formato pdf allegato alla relazione (**Viarch.FVC_TAV.01**).

7.2. Risultati

La perlustrazione si è svolta con un *buffer* di 50 m dai limiti dell'area di progetto.

L'area è caratterizzata da un suolo collinare, alternato a superfici pianeggianti, in parte coltivata a foraggio, sfalciato, in parte incolta; pochi sono i campi destinati ad uliveto o ad orti, mentre un unico piccolo campo risulta arato.

Essa è stata condotta iniziando dalla superficie interessata dall'installazione dei pannelli agro-fotovoltaici, ossia in località Canzonieri, dalla SP Craco-San Mauro Forte, partire dal lato Sud della stessa, per poi proseguire lungo il lato Nord.

In base al grado di visibilità si sono individuate sei U.R., di seguito descritte:

- l'U.R.1 con visibilità nulla, costituita da diversi campi sia a Nord che a Sud della SP Craco-San Mauro Forte, alcuni incolti con vegetazione spontanea medio-bassa e altri coltivati a seminativo;
- l'U.R. 2 inaccessibile poiché i suoli sono coperti da folta macchia mediterranea;
- l'U.R. 3 con visibilità media, con suoli coltivati a seminativi ma con ampi spazi fresati liberi da copertura vegetativa;
- l'U.R. 4, uliveti, con una visibilità bassa con suoli arati;
- l'U.R. 5 è un piccolo orto pianeggiante, con visibilità buona;
- l'U.R. 6 presenta una visibilità alta, poiché si tratta di un campo arato.

Successivamente, procedendo da Ovest ad Est sulla Strada Provinciale Craco-San Mauro Forte fino al paese di Craco Vecchio, si ricognisce l'area interessata dalla realizzazione di cavidotto di collegamento alla Stazione Elettrica Terna. Si è individuata l'U.R. 7 in loc. Laccio, caratterizzata dall'alternanza di campi coltivati a foraggio in parte già sfalciati e uliveti con vegetazione spontanea bassa e visibilità bassa; a seguire, l'U.R. 8 in loc. Bruscata, con campi incolti e visibilità nulla anche presso la più recente Chiesa Madonna della Stella.

Proseguendo ancora verso E-SE, sulla Strada Comunale Craco-Montalbano jonico, si giunge al paese di Craco. L'area è caratterizzata da zone urbanizzate, recintate e quindi inaccessibili (U.R. 9,11,12), alternate a zone boschive con macchia mediterranea e pineta, con visibilità nulla (U.R. 10).

A seguire, prima su via Monastero e poi ancora sulla Strada Comunale Craco-Montalbano jonico in loc. Tempa S. Lorenzo, si individuano diverse U.R.:

- l'U.R. 12 con visibilità nulla in quanto inaccessibile, perché area dell'Ex Monastro occupata dal MEC, Museo Emozionale di Craco;
- l'U.R. 13 con visibilità nulla, in quanto suolo coperto da vegetazione spontanea e macchia mediterranea;
- l'U.R. 14 caratterizzata dall'alternarsi di terreni incolti e uliveti con vegetazione spontanea tra i filari, con visibilità bassa;
- l'U.R.15, uliveto con terreno fresato dunque con visibilità buona;
- l'U.R. 16, campo incolto con visibilità bassa;
- l'U.R. 17, area di campi recintati con proprietà privata, dunque inaccessibili;
- l'U.R. 16, ampia superficie di campi incolti a quote differenti, caratterizzati da visibilità bassa con vegetazione spontanea rada e bassa.

Infine, l'ultimo tratto di cavidotto interessa la Strada Provinciale SP 103, in loc. Piane Carosiello. Su entrambi i versanti della carreggiata stradale si individuano, da Ovest ad Est, le seguenti Unità di Ricognizione:

- l'U.R. 19, proprietà privata inaccessibile;
- l'U.R. 20, campi coltivati a foraggio, sfalciati e con stoppie, con visibilità bassa;
- l'U.R. 21, campi coltivati e incolti, ma recintati e perciò inaccessibili;
- l'U.R. 22 con visibilità media, in quanto presenta una superficie in parte coperta da stoppie e in parte libera da vegetazione con suolo fresato;
- l'U.R. 23, un orto di proprietà privata recintata, inaccessibile;
- l'U.R. 24 con visibilità media, caratterizzata da suolo fresato con base stoppie;
- l'U.R. 25, suolo in parte calanchivo con bosco e macchia mediterranea, perciò con visibilità nulla;
- l'U.R. 26, area urbanizzata occupata dalla Stazione Terna, inaccessibile;
- l'U.R. 27, suolo ianeggiante fresato con visibilità media.

In conclusione, la *survey* ha avuto esito negativo, in quanto non si sono individuate evidenze archeologiche; solo all'interno dell'U.R. 1 si registra la presenza della struttura moderna di Masseria Madonna e all'interno dell'U.R. 8 la chiesa Madonna della Stella.

9. Valutazione del rischio archeologico

La valutazione del **Rischio Archeologico** dell'area interessata dal progetto denominato “**Impianto agrofotovoltaico da 20 MW, Craco-Canzonieri (MT)**”, all'interno di un *buffer* di riferimento che interessa i comuni di Craco (MT), Ferrandina (MT), San Mauro Forte (MT); Montalbano (MT), Pisticci (MT) e Stigliano (MT) è desunta dallo studio incrociato della bibliografia edita e dai dati d'archivio, con i risultati della ricognizione (*survey*) e con la valutazione dell'invasività dell'opera puntuale.

Per poter valutare il Rischio Archeologico (VRRS) è stato necessario considerare la tipologia dell'opera in progetto, l'entità delle testimonianze antiche, la distanza di queste ultime rispetto all'opera da realizzare.

L'analisi è stata effettuata solo nella fascia di 50 m a cavallo dell'area di progetto ed è esplicitata nel Template GNA 2022, alla voce VRRS e riassunta nella **Carta del Rischio Archeologico (Viarch.FVC_TAV.02)**, consultabile nel Template GNA e in formato pdf allegato alla relazione.

Graficamente il Rischio Archeologico è esplicitato utilizzando le linee guida del Template GNA 2022, mantenendo la definizione dei Gradi di Rischio contenuta nell'Allegato 3 della Circolare Ministeriale del 20.01.2016.

RISCHIO ARCHEOLOGICO		
GRADO	COLORE	IMPATTO ACCERTABILE
NULLO		Il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico
BASSO		Il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
MEDIO		Il progetto investe l'area indiziata o le sue immediate prossimità
ALTO		Il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica o le dirette prossimità

Pertanto si ritiene dover assegnare i seguenti gradi di Rischio Archeologico:

- un Rischio Medio per l'area interessata dalla realizzazione del cavidotto su piano stradale della Strada Comunale Craco-Montalbano jonico in corrispondenza delle U.R. 9, 10,11,12,13 e 15 in quanto “il progetto investe l'area indiziata o le sue immediate prossimità”; nello specifico, nonostante la presenza dei Siti FVC.01, FVC.02, FVC.03 e FVC.04 ad una distanza compresa tra 0 e 100 m, le operazioni di scavo interessano esclusivamente la carreggiata stradale.
- un Rischio Basso per l'area interessata dall'installazione dei pannelli agro-fotovoltaici in loc. Canzonieri e per i restanti tratti di cavidotto da realizzare su piano stradale e non della Strada Provinciale Craco-San Mauro Forte, di via Monastero, della Strada Comunale Craco-Montalbano jonico e della Strada provinciale SP 103, in quanto “il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico”. Tuttavia il Potenziale Archeologico dell'intera area è Alto e quindi non è da escludere la presenza di evidenze archeologiche ancora non note.

Policoro (MT), Agosto 2022

Archeologi

Dott.ssa Luisa Aino

Dott.ssa Maria Domenica Pasquino

Dott.ssa Giuseppina Simona Crupi

ARCHEOLOGA SPECIALIZZATA
Dott.ssa Luisa Aino, PhD
Via Kennedy, 28 - 75020 SCANZANO IONICO (MT)
P.IVA: 01398060770
C. Fisc.: NAI LSU 86L62 G786M

Dott.ssa PASQUINO Maria Domenica
Archeologa Specializzata
CF PSQMD0182L42G786M
Part.IVA 01187080728
Cell 6928761853

CRUPI Giuseppina Simona
Archeologa Specializzata
P.IVA: 02915600541
Part.IVA 02915600541
Cell 320 8888300
giusygrupi@pec.it
giusygrupi19@gmail.com

DOCUMENTAZIONE CONSULTATA

ADAMESTEANU 1971: D. Adamesteanu, Craco, in AAVV., *Popoli Anellenici di Basilicata*, Napoli 1971, pp. 45-47, Tav. XI.

BARBERIS 1999: V. Barberis, *I siti dal Sinni al Bradano dall'età arcaica all'età ellenistica: Schede*, in Magna Grecia e Sicilia. Stato degli studi e prospettive di ricerca, Atti dell'Incontro di studi (Messina, 2-4 dicembre 1996), a cura di M. Barra Bagnasco, E. De Miro, A. Pinzone, Messina 1999, pp. 59-105.

BIANCO 1999: S. Bianco, *Il Museo Nazionale della Siritide di Policoro*, Bari 1999, pp. 55-77.

BRUSCELLA 2015: A. Bruscella, *Relazione archeologica. Progetto per la realizzazione di un parco eolico per la produzione di energia elettrica, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili in Loc. masseria S. Marco (Craco) e Monte Quartarone (Stigliano)*, Sarve srl 2015.

BRUSCELLA 2016: A. Bruscella, *Relazione archeologica saggi preventivi. Progetto per la realizzazione di un parco eolico per la produzione di energia elettrica, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili in Loc. masseria S. Marco (Craco) e Monte Quartarone (Stigliano)*, Sarve srl 2016.

BRUSCELLA 2021: A. Bruscella, *A.4 Relazione Archeologica. Indagini per la verifica preventiva del rischio archeologico relativo alle aree interessate da la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza complessiva pari a 19,989 MW, da ubicare nel comune di Craco (MT) e di Montalbano Jonico (MT) in località Mèsole Cavaliere e delle relative opere di connessione*, Mat Solar 2021.

CALITRO-CATELLA 2017: C. R. Calitro – M.A. Carella, *Craco, il paesaggio come Heimat*, in *Ricerche e progetti per il territorio, la città e l'architettura*, n. 11, Maggio 2017, pp. 500-515.

CRUPI 2019: G.S. Crupi, *Relazione archeologica conclusiva OF Craco (MT)*, Fabers srl 2019.

D'ANGELLA 1986: D. D'Angella, *Note storiche sul comune di Craco*, I.M.D. Lucana, Pisticci 1986.

LACICERCHIA 2010: G. Lacicerchia, *L'antico centro di Craco – Cenni storici e linee generali del progetto di tutela e valorizzazione*, 2020, pp.79-85.

LACICERCHIA 2018: E. Lacicerchia, *Craco – The Place to Build, Progetto per una nuova identità visiva*, Tesi di Laurea in Desing e comunicazione visiva, 2018.

MANFREDI 2003: F. Manfredi, *Evoluzione storica e urbanistica di Craco*, Archivio Craco Ricerche, 2003.

ORSI 1902: P. Orsi, *Craco*, in *Notizie degli Scavi*, 1902, p. 126.

POPOLI ANELLENICI 1971: AA.VV., *Popoli Anellenici in Basilicata, Antichità della Basilicata*, Potenza, pp. 21-26.

RACIOPPI 1889: G. Racioppi, *Storia della Lucania e della Basilicata*, Roma 1889.

RESCIO 1998: P. Rescio, *Storia e architettura di Craco*, in *Basilicata Regione e Notizie*, n. 3, Potenza 1998.

TRIVIGNO 2004: L. Trivigno, *Da Montescaglioso a Craco (MT). Insediamenti medievali (Tesi di laurea)*, 2004.

ZURLA 2019: L. Zurla, *Verifica preventiva di interesse archeologico sintetica. Craco (MT)*, Openfiber 2019.

SITOGRAFIA

<http://rsdi.regione.basilicata.it>

<http://vincoliinrete.beniculturali.it>

<http://www.vincolibasilicata.beniculturali.it>

<http://www.aptbasilicata.it>

<http://patrinmonioculturale.regione.basilicata.it>

ALLEGATO n. 1

Modulo MOPR/descrittivo del progetto – Moduli MOSI/descrittivi dei Siti Noti

IDENTIFICAZIONE E LOCALIZZAZIONE

Codici

<i>TSK</i>	MOPR
<i>EMC</i>	SABAP Basilicata
<i>ACCC</i>	SABAP_2022_1
<i>AMB</i>	Archeologia preventiva

Definizione

<i>OGD</i>	Progetto
<i>OGN</i>	Impianto agrofotovoltaico da 20 MW, Craco-Canzonieri (MT)
<i>OGF</i>	Esecutivo
<i>DRL</i>	Giugno 2022

<i>CTG</i>	Opera a rete
<i>OGT</i>	Impianto fotovoltaico

DES L'opera da realizzarsi è un'opera a rete che si sviluppa nel territorio comunale di Craco (MT), ad ovest dell'abitato vecchio, lungo la Strada Comunale Craco-Stigliano, ad una quota variabile da 134 m slm a 167 m slm., in località Canzonieri, in un'area con destinazione d'uso agricolo.

L'impianto occupa un'area totale di 35,40 ettari ed è composto da n. 30.300 moduli fotovoltaici monocristallini Bifacciali della Canadian Solar modello CS7N-660MB-AG da 600 W e n. 40 inverter della Aros Solar Technology modello Sirio HV-MT 500 KW di potenza. I moduli fotovoltaici saranno installati su inseguitori solari della PVH, nello specifico il Modello monoline (2V 30 M 60° - Module 2384x1303 mm), ossia l'inseguitore monoasse a fial singola di PCH lungo 60 m che contiene due file di moduli posizionati verticalmente che, attraverso il Tracker della PVH, consente la rotazione degli stessi moduli e quindi aumenta la resa dal 10% al 15%. Tali moduli saranno montato su un sistema fisso di paletti metallici di 0,40 m di diametro ancorati a terra mediante infissione, ad una profondità di 1,50 m. L'energia prodotta dai pannelli fotovoltaici sarà convogliata in n. 20 cabine di trasformazione MT/BT prefabbricate di 2,87x7,1 m, parzialmente interrate, fino ad una profondità di 0,60 m, attraverso una rete di cavidotti interrati, della larghezza di 0,60 m, fino ad una profondità di circa 0,80-1,00 metri, realizzati mediante scavo tradizionale. L'energia prodotta sarà connessa all'antenna a 150 kV su una nuova Stazione elettrica (SE) di smistamento a 150 kV della RTN, nel comune di Craco, con la condivisione dello stallo in stazione con altri impianti di produzione. Il cavidotto di collegamento ha una lunghezza di circa 7,00 km; lo scavo, largo m 0,60 e profondo m 1,30 circa, interessa parte della carreggiata stradale della Strada Provinciale 103 che andrà a lato della S.P. 103, parte della carreggiata stradale della Strada comunale Craco-Montalbano jonico, parte della carreggiata stradale della Strada Provinciale Craco-San Mauro Forte e parte di strade secondarie interpoderali sterrate.

Sono previste ulteriori opere all'interno dell'area di impianto agrofotovoltaico: una recinzione costituita da una rete metallica fissata su pali metallici posti ogni 3,00 m, e alloggiati in scavi di 0,40x0,40x0,70 m di profondità; sugli stessi pali della recinzione sarà installato un impianto di videosorveglianza e un impianto di illuminazione.

L'accesso all'impianto è realizzato in corrispondenza della Strada Provinciale Craco-San Mauro Forte; mentre come viabilità di servizio interna all'impianto stesso, sarà realizzata una pista in terra battuta che ricalca il perimetro interno della recinzione.

CARATTERI AMBIENTALI

CAE

L'area di sedime su cui si sviluppa l'impianto fotovoltaico, è collocata ad ovest dell'abitato vecchio di Craco, lungo la strada comunale Craco-Stigliano, ad una quota variabile da circa 134 m s.l.m. a 167 m s.l.m. e in generale mostra evidenti segni di una complessa evoluzione geomorfologica. L'area si colloca nell'Avanfossa Bradanica, un bacino sedimentario costituito dai calcari murgiani Cretacei. Essa si caratterizza per materiali clastici grossolani terrazzati giacenti sulle argille azzurre, da coperture Plio-Pleistoceniche prevalentemente argillose e sabbiose e conglomerati che formano sistemi di Calanchi più o meno profondi.

CAA

Il terreno rientra nella prov. Pedologica 12.3 della regione Basilicata. Questa provincia pedologica, che comprende gran parte delle colline della fossa bradanica, è caratterizzata dall'alternanza di aree agricole e aree a copertura vegetale naturale, controllata essenzialmente da fattori morfologici. I versanti e le dorsali sub-pianeggianti o moderatamente acclivi sono coltivati. In gran parte del territorio la coltivazione dei cereali assume i caratteri di una vera e propria monocoltura, e spesso non vengono attuati piani di rotazione, che prevedono l'alternarsi di colture cerealicole con colture miglioratrici, quali le leguminose e le foraggere poliennali. È frequente anche la messa a coltura di versanti a pendenze elevate, talora anche di aree calanchive. La vegetazione naturale, che può essere inquadrata nell'associazione Oleo-Ceratonion, è costituita da boschi di querce caducifoglie, pascoli e incolti a prevalenza di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea. Suoli: i materiali di partenza sono depositi marini argillosi e argilloso-limosi, prevalentemente pliocenici (Argille marnose grigioazzurre); su superfici limitate possono essere presenti depositi alluvionali sabbioso-limosi.

CAV

Per il territorio di Craco la frequentazione antropica inizia a partire dall'Età Enotria, in una fase in cui i villaggi sono posti su alture a controllo delle sottostanti vallate fluviali; subito nord-ovest del borgo antico in Località S. Angelo [FVC.01], è stata individuata una necropoli di VIII sec. a.C.; le tombe, in parte distrutte, hanno restituito corredi con bracciali a spirali in bronzo (armille), ceramica di impasto con decorazione geometrica (brocca con motivo a tenda nella T. 1) e armi metalliche (lance e spade nella T. 6). Unica è la segnalazione da *survey* di Età Ellenistico-lucana in Località S. Marco, nel territorio di Craco [FVC.05]; si tratta di un'area di dispersione dei frammenti fittili, corrispondente alle UT 2 e 3, con anforette, due frammenti di forme chiuse in argilla grezza da fuoco e da mensa e un frammento di ceramica a vernice nera, oltre a frammenti laterizi. È possibile che il territorio in esame rientri nella fase di occupazione di IV-III sec. a.C. caratterizzata da insediamenti rurali con le annesse necropoli, sia sui rilievi più alti che nei fondovalle, in luoghi favorevoli ai traffici commerciali tra la costa e le aree submontane interne, attraverso le vallate fluviali dell'Agri e del Cavone e attraverso la viabilità interna, rappresentata dai tratturi. Sempre a Craco e nell'immediato circondario, la frequentazione è attestata anche a partire dall'Età Tardo-antica, durante la quale si attesta un ripopolamento operato da monaci italo-greci in epoca Bizantina che iniziano a mettere a coltura le terre abbandonate, consentendo l'accentramento umano. Il sito di Craco è rioccupato da coloni Bizantini a seguito di un vasto programma di conquista di aree abbandonate nel corso dell'età tardoantica. L'insediamento di *Cracum* viene documentato per la prima volta nel 1060, quando si trova inserito tra i possedimenti dell'arcivescovo Arnaldo di Tricarico, ma si deve attendere il 1154-1168 per conoscere il primo feudatario, un certo Erberto. Ancora nel 1176-1179 Craco è in mano

di Roberto di Pietrapertosa, giustiziere regio, e ciò dimostrerebbe che Craco era già un insediamento stabile, si potrebbe supporre che ivi fosse esistente un palazzo baronale o, almeno, una torre. L'idea riporta subito all'evidenza più consistente, cioè alla torre quadrangolare che si erge sull'abitato [FVC.02]. Quasi con certezza, è questa torre ad essere la sede in cui troviamo Goffredo, feudatario nel 1239, che per ordine di Federico II vi rinchioda alcuni prigionieri lombardi. Con la morte dello svevo e con la successione al regno dell'imperatore francese Carlo I, cioè dopo il 1266, Craco risulta posseduta da Pietro de Beaumont, e pochi anni dopo, nel 1277, registra 83 "fuochi", cioè famiglie, per un totale di circa 332- 415 persone. Più oscure si fanno le vicende successive, secondo le quali il feudo passò alla famiglia Monforte alla fine del XIII sec., per poi passare alla famiglia Del Balzo e agli Sforza nel XV sec. Nel corso del secolo successivo Craco appartenne alla nobile famiglia dei Sanseverino, ai quali è da attribuire una certa espansione urbana al di là del nucleo medievale: da questo periodo sorgono i grandi palazzi nobili [FVC.02]. Al XVII secolo risale il Monastero dei Francescani M.O. con l'annessa chiesa di S. Pietro, posta subito a sud-est al di fuori del borgo antico, sull'asse viario che collega il paese alla valle dell'Agri [FVC.03 3]. Secondo il catasto del 1815-1825 Craco, nel suo massimo splendore, era divisa in alcune piccole contrade o quartieri: la prima, detta significativamente "Terravecchia", indicava la zona più alta dove si trovava il "castello" con la torre medievale; la seconda, detta "Quartiere della Chiesa Madre", era concentrata intorno alla Chiesa matrice, dedicata a San Nicola Vescovo [FVC.02]. Nel 1888 si verificò la prima grande frana determinando un iniziale contrazione del centro abitato, che si svuoterà definitivamente con la frana degli anni '60 del secolo scorso. Questo generò una Craco "fantasma" a N e una nuova "fondazione", ad alcuni chilometri, verso S con il nome di Craco-Peschera. Nel territorio, verso il limite sud-occidentale al confine con il comune di Stigliano, in località S. Marco sono state individuate, attraverso attività di *survey*, aree di frequentazione antropica tardoantica in continuità con il periodo ellenistico [FVC.05]. Infine, ad Età Moderna si riferisce la stratigrafia archeologica messe in luce in contrada S. Angelo in occasione di Saggi preventivi per lavori Open Fiber: la stratigrafia rintracciata in parte è relativa a fasi di livellamento e messa in opera di strutture residenziali per gli sfollati, e in parte risulta rimaneggiata ma restituisce materiale ceramico antico (ceramica ad impasto e un orlo di coppa a filetti) indiziante il potenziale archeologico dell'area [FVC.05]. allo stesso orizzonte cronologico si riferiscono i frammenti di laterizi rinvenuti presso Massera Rigrone [FVC.08].

FONTI

Archivio
DOZ

SABAP Basilicata

Bibliografia
BIBM

ADAMESTEANU 1971; BARBERIS 1999; BIANCO 1999; BRUSCELLA 2015; BRUSCELLA 2016; BRUSCELLA 2021; CALITRO-CATELLA 2017; CRUPI 2019; D'ANGELLA 1986; LACICERCHIA 2010; LACICERCHIA 2018; MANFREDI 2003; ORSI 1902; RACIOPPI 1889; RESCIO 1998; TRIVIGNO 2004; ZURLA 2019.

BIBR

ADAMESTEANU D. 1971, *Craco*, in AAVV., *Popoli Anellenici di Basilicata*, Napoli 1971, pp. 45-47, Tav. XI; BARBERIS V. 1999, *I siti dal Sinni al Bradano dall'età arcaica all'età ellenistica: Schede*, in *Magna Grecia e Sicilia. Stato degli studi e prospettive di ricerca*, Atti dell'Incontro di studi (Messina, 2-4 dicembre 1996), a cura di M. Barra Bagnasco, E. De

Miro, A. Pinzone, Messina 1999, pp. 59-105; BIANCO S. 1999, *Il Museo Nazionale della Siritide di Policoro*, Bari 1999, pp. 55-77; BRUSCELLA A. 2015, *Relazione archeologica. Progetto per la realizzazione di un parco eolico per la produzione di energia elettrica, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili in Loc. masseria S. Marco (Craco) e Monte Quartarone (Stigliano)*, Sarve srl 2015; BRUSCELLA A. 2016, *Relazione archeologica saggi preventivi. Progetto per la realizzazione di un parco eolico per la produzione di energia elettrica, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili in Loc. masseria S. Marco (Craco) e Monte Quartarone (Stigliano)*, Sarve srl 2016; BRUSCELLA A. 2021, *A.4 Relazione Archeologica. Indagini per la verifica preventiva del rischio archeologico relativo alle aree interessate da la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza complessiva pari a 19,989 MW, da ubicare nel comune di Craco (MT) e di Montalbano Jonico (MT) in località Mèsole Cavaliere e delle relative opere di connessione*, Mat Solar 2021; CALITRO C.R.-CATELLA M.A. 2017, *Craco, il paesaggio come Heimat*, in *Ricerche e progetti per il territorio, la città e l'architettura*, n. 11, Maggio 2017, pp. 500-515; CRUPI G.S. 2019, *Relazione archeologica conclusiva OF Craco (MT)*, Fabers srl 2019; D'ANGELLA D. 1986, *Note storiche sul comune di Craco*, I.M.D. Lucana, Pisticci 1986; LACICERCHIA G. 2010, *L'antico centro di Craco – Cenni storici e linee generali del progetto di tutela e valorizzazione*, 2020, pp.79-85; LACICERCHIA E. 2018, *Craco – The Place to Build, Progetto per una nuova identità visiva*, Tesi di Laurea in Design e comunicazione visiva, 2018; MANFREDI F. 2003, *Evoluzione storica e urbanistica di Craco*, Archivio Craco Ricerche, 2003. ORSI 1902: P. Orsi, *Craco*, in *Notizie degli Scavi*, 1902, p. 126; RACIOPPI G. 1889, *Storia della Lucania e della Basilicata*, Roma 1889; RESCIO P. 1998, *Storia e architettura di Craco*, in *Basilicata Regione e Notizie*, n. 3, Potenza 1998; TRIVIGNO L. 2004, *Da Montescaglioso a Craco (MT). Insediamenti medievali (Tesi di laurea)*, 2004; ZURLA L. 2019, *Verifica preventiva di interesse archeologico sintetica. Craco (MT)*, Openfiber 2019.

Documentazione

DRAX /
 DRAT /
 DRAK /

CERTIFICAZIONE DEI DATI

FUR Francesca Carinci
 CMR Maria Domenica Pasquino, Giuseppina Simona Crupi
 CMA 2022

IDENTIFICAZIONE

Codici

TSK MOSI
CDR 17 - Basilicata
ACCC **SABAP_2022_1**
AMB Archeologia Preventiva

Definizione

OGN **FVC.01**=Contrada S. Angelo
OGD Area ad uso funerario
OGT necropoli

Localizzazione

LCR 17 - Basilicata
LCP MT
LCC Craco
LCI /
PVL Contrada S. Angelo
PVZ contesto periurbano

DATI ANALITICI

Descrizione

DES Agli inizi del '900, in seguito a lavori agricoli, lungo il pendio di Contrada S. Angelo, furono individuate delle tombe, in parte distrutte, con corredi costituiti da bracciali a spirali in bronzo (armille). Lungo lo stesso pendio, in seguito ad una frana, negli anni '70 del secolo scorso sono state messe in luce ulteriori sei tombe del tipo "a tumulo" databili all' VIII sec. a.C., contenenti ceramica di impasto con decorazione geometrica (brocca con motivo a tenda nella T. 1 e armi metalliche lance e spade nella T. 6)

OGM dati bibliografici/dati di archivio

Cronologia

DTR Età del Ferro
DTT VIII sec. a.C.

CONDIZIONE GIURIDICA

Vincoli

NVCT /
NVCM /

POTENZIALE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

VRPS alto
VRRO Tra 0 e 100 m
VRRS medio

FONTI

Archivio

DOZ SABAP Basilicata, Potenza

Bibliografia

BIBR ADAMESTEANU 1971, pp. 45-47; BRUSCELLA 2021, sito 5; LACICERCHIA2010, p. 80; LACICERCHIA 2018, p. 5; MANFREDI 2003; ORSI 1902, p. 126; ZURLA 2019

CERTIFICAZIONE DEI DATI

FUR Francesca Carinci
CMR Maria Domenica Pasquino, Giuseppina Simona Crupi
CMA 2022

IDENTIFICAZIONE

Codici

TSK	MOSI
CDR	17 - Basilicata
ACCC	SABAP_2022_1
AMB	Archeologia Preventiva

Definizione

OGN	FVC.02 =Craco, centro storico
OGD	Struttura abitativa; strutture per il culto
OGT	Palazzi; luoghi di culto

Localizzazione

LCR	17 - Basilicata
LCP	MT
LCC	Craco
LCI	via Alfieri, via Ferruccio, via Leopardi, Largo Machiavelli/via Onorati, Largo S. Nicola Vescovo
PVL	Centro storico
PVZ	Contesto urbano

DATI ANALITICI

Descrizione

DES	<p>Il borgo vecchio di Craco presenta diversi Palazzi storici, chiese e la Torre Normanna. Il Palazzo Cammarota-Rigirone è un edificio del XVII secolo, caratterizzato da diversi ingressi al piano terra e un unico piano nobile superiore, con copertura a vela per ogni vano. Il Palazzo Carbone, nel suo primo impianto, è databile alla fine del XV secolo, e presenta un ingresso monumentale di accesso al piano terra avente funzione di stalla e, tramite due rampe, costruite successivamente, ai piani nobili e ad un loggiato; al XVIII secolo si attribuisce il rifacimento del terrazzo, ma originariamente l'edificio doveva essere coperto da capriate. Il Palazzo Maronna presenta un ingresso monumentale in mattoni e un grande balcone terrazzato.</p> <p>Tra gli edifici religiosi degno di nota è la Cappella di S. Barbara, con l'annesso cimitero, che risale al XIII secolo e si caratterizza per la sobrietà delle forme: la facciata "a capanna", priva di decorazioni ornamentali, presenta il portale di accesso con arco ribassato e un piccolo rosone polilobato, entrambi in mattoni. L'interno è a singola navata su impianto rettangolare, suddivisa in due campate voltate "a botte" lunettate, in mattoni. La pavimentazione è caratterizzata da elementi in cotto rettangolari; le pareti sono semplicemente intonacate; manca l'altare. L'edificio è stato oggetto di restauro nel 1549, a seguito di un terremoto.</p> <p>La Torre Normanna è realizzata con blocchi di conglomerati poligenici, e si conserva per un'altezza massima di circa 20 m. Esteriormente presenta su tutti i lati una serie di finestre ad arco acuto e una caditoia con feritoie sull'ingresso. E' probabile che l'accesso ai piani superiori fosse consentito da una scala lignea. La torre si inserisce in un sistema di torri di avvistamento necessarie per garantire il controllo dell'intera zona delle valli fluviali del Cavone e dell'Agri. Nel tempo ha perso tale funzione e, attraverso una serie di trasformazioni strutturali, è diventata serbatoio d'acqua comunale.</p>
-----	--

OGM	dati bibliografici/dati di archivio
-----	-------------------------------------

Cronologia

DTR	Età Medievale; Età Moderna
DTT	XI secolo; XVIII secolo

CONDIZIONE GIURIDICA

Vincoli

NVCT	/
NVCM	/

POTENZIALE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

VRPS	alto
VRRO	Tra 0 e 100 m

VRRS medio

FONTI

Archivio

DOZ

SABAP Basilicata, Potenza

Bibliografia

BIBR

BRUSCELLA 2021, sito 6; CALITRO-CATELLA 2017, pp. 510-514; D'ANGELLA 1986; LACICERCHIA 2010, pp. 79-85; MANFREDI 2003; www.patrimonioculturale.regione.basilicata.it; www.vincoliinrete.it; ZURLA 2019

CERTIFICAZIONE DEI DATI

FUR

Francesca Carinci

CMR

Maria Domenica Pasquino, Giuseppina Simona Crupi

CMA

2022

IDENTIFICAZIONE

Codici

<i>TSK</i>	MOSI
<i>CDR</i>	17 - Basilicata
<i>ACCC</i>	SABAP_2022_1
<i>AMB</i>	Archeologia Preventiva

Definizione

<i>OGN</i>	FVC.03 =SS Val D'Agri-Via Monastero
<i>OGD</i>	Strutture per il culto
<i>OGT</i>	Complesso monastico; luogo di culto

Localizzazione

<i>LCR</i>	17 - Basilicata
<i>LCP</i>	MT
<i>LCC</i>	Craco
<i>LCI</i>	SS Val D'Agri-Via Monastero
<i>PVL</i>	/
<i>PVZ</i>	Contesto periurbano

DATI ANALITICI

Descrizione

DES Il Monastero e l'annessa Chiesa si datano al 1632. Il complesso è a pianta quadrangolare con importanti elementi decorativi, quali la porta maggiore della chiesa e le dodici colonne rastremate del chiostro. L'impianto originario è ampliato con l'aggiunta di una navata articolata in tre cappelle nella Chiesa di S. Pietro e, nel 1777, con la costruzione della Cappella della S.S. Annunziata. Dopo il 1866 il monastero viene adibito ad uffici e nel 1880 vengono murate le colonne del chiostro e demolite le arcate, così da realizzare un corridoio per poter accedere alle ex celle dei frati al livello superiore. La Chiesa, con cupola e abside concava, resta in uso fino 1980, anche se incendi e infiltrazioni di acqua provocano il crollo della navata laterale della cappella della SS Annunziata; la parte superstite, nel lato posteriore, conserva la volta a botte stuccata e il coro ligneo del presbiterio quadrato. Dal 1997 al 2014 sono stati svolti importanti lavori di consolidamento e restauro. L'intero complesso è sottoposto a vincolo architettonico (Art 13, D.Lgs. 42/2004 del 22/07/2013)

OGM dati bibliografici/dati di archivio

Cronologia

<i>DTR</i>	Età Moderna
<i>DTT</i>	XVII secolo

CONDIZIONE GIURIDICA

Vincoli

<i>NVCT</i>	Art . 13 D.Lgs. 42/2004
<i>NVCM</i>	D.M. 22/07/2013

POTENZIALE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

<i>VRPS</i>	alto
<i>VRRO</i>	Tra 0 e 100 m
<i>VRRS</i>	medio

FONTI

Archivio

DOZ SABAP Basilicata, Potenza

Bibliografia

BIBR BRUSCELLA 2021, sito 7; www.vincoliinrete.it; www.vincolibasilicata.beniculturali.it;
ZURLA 2019

CERTIFICAZIONE DEI DATI

<i>FUR</i>	Francesca Carinci
<i>CMR</i>	Maria Domenica Pasquino, Giuseppina Simona Crupi
<i>CMA</i>	2022

IDENTIFICAZIONE

Codici

<i>TSK</i>	MOSI
<i>CDR</i>	17 - Basilicata
<i>ACCC</i>	SABAP_2022_1
<i>AMB</i>	Archeologia Preventiva

Definizione

<i>OGN</i>	FVC.04 =Contrada S. Angelo
<i>OGD</i>	Area di materiale mobile
<i>OGT</i>	Area di frammenti fittili e da costruzione

Localizzazione

<i>LCR</i>	17 - Basilicata
<i>LCP</i>	MT
<i>LCC</i>	Craco
<i>LCI</i>	/
<i>PVL</i>	Contrada S. Angelo
<i>PVZ</i>	Contesto periurbano

DATI ANALITICI

Descrizione

DES In occasione dei lavori OF nel comune di Craco Peschiera (MT) svolti tra ottobre e novembre del 2019 in contrada S. Angelo è stato effettuato dalla dott.ssa Crupi G.S. un Saggio Stratigrafico di m 3x2. La stratigrafia rintracciata consiste in strati di terreno a matrice argillo-sabbiosa di colore nerastro con materiale ceramico, grumi di calce e concotto e ciottoli di varie dimensioni. Si ipotizza che essi siano riferibili al periodo in cui il borgo vecchio di Craco è stato oggetto di fenomeni franosi, durante gli anni '60 del secolo scorso, con il conseguente trasferimento degli abitanti in un primo momento in contrada S. Angelo, dove è stato approntato un primo campo di sfollamento, e successivamente nel paese moderno di Craco Peschiera. La stratigrafia rintracciata potrebbe riferirsi a momenti di livellamento e approntamento del pianoro per la messa in opera di strutture residenziali per gli sfollati e dei relativi sottoservizi: condotte dell'acqua e fognature. Il materiale ceramico antico rinvenuto (ceramica ad impasto e un orlo di coppa a filetti) è dunque all'interno di una stratigrafia rimaneggiata.

OGM dati bibliografici/dati di archivio

Cronologia

<i>DTR</i>	Età Moderna
<i>DTT</i>	/

CONDIZIONE GIURIDICA

Vincoli

<i>NVCT</i>	/
<i>NVCM</i>	/

POTENZIALE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

<i>VRPS</i>	alto
<i>VRRO</i>	Tra 0 e 100 m
<i>VRRS</i>	medio

FONTI

Archivio

DOZ SABAP Basilicata, Potenza

Bibliografia

BIBR CRUPI 2019

CERTIFICAZIONE DEI DATI

<i>FUR</i>	Francesca Carinci
<i>CMR</i>	Maria Domenica Pasquino, Giuseppina Simona Crupi
<i>CMA</i>	2022

IDENTIFICAZIONE

Codici

<i>TSK</i>	MOSI
<i>CDR</i>	17 - Basilicata
<i>ACCC</i>	SABAP_2022_1
<i>AMB</i>	Archeologia Preventiva

Definizione

<i>OGN</i>	FVC.05 =Località S. Marco
<i>OGD</i>	Area di materiale mobile
<i>OGT</i>	Area di frammenti fittili

Localizzazione

<i>LCR</i>	17 - Basilicata
<i>LCP</i>	MT
<i>LCC</i>	Stigliano
<i>LCI</i>	/
<i>PVL</i>	S. Marco
<i>PVZ</i>	Contesto rurale

DATI ANALITICI

Descrizione

DES L'area di dispersione di materiale è stata identificata con una ricognizione effettuata nel 2015 per la redazione di una Viarch per il "Progetto per la realizzazione di un parco eolico per la produzione di energia elettrica, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili in Località Masseria S. Marco - Craco/Monte Quartarome- Stigliano". L'area di dispersione dei frammenti fittili corrisponde alle UT 2 e 3, in Località S. Marco. L'UT 2 corrisponde con un'area di dispersione di frammenti fittili, collocata a margine di un uliveto. Fra i materiali rinvenuti si segnalano un orlo di anforetta, due frammenti di forme chiuse in argilla grezza da fuoco e un frammento di ceramica a vernice nera, oltre a frammenti laterizi. I materiali indiziano l'esistenza di una frequentazione antica, forse una villa a carattere produttivo, databile tra l'età ellenistica e il tardo-antico. L'UT 3 corrisponde con un'area di dispersione di frammenti fittili con una lieve pendenza verso sud. La superficie dell'UT restituisce una quantità modesta di frammenti laterizi e ceramici, fra i quali si segnalano diverse forme chiuse da mensa in ceramica comune e da cucina; si segnala anche il rinvenimento di un frammento di orlo di bacile che consente di datare l'evidenza all'età tardo-antica, restringendo la datazione al V-VI secolo

OGM dati bibliografici/dati di archivio

Cronologia

DTR Età Ellenistica; Età Tardo-antica
DTT IV-III sec. a.C.; V-VI secolo

CONDIZIONE GIURIDICA

Vincoli

NVCT /
NVCM /

POTENZIALE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

VRPS medio
VRRO Maggiore di 500 m
VRRS basso

FONTI

Archivio

DOZ SABAP Basilicata, Potenza

Bibliografia

BIBR BRUSCELLA 2015, UT 2-UT 3

CERTIFICAZIONE DEI DATI

FUR
CMR
CMA

Francesca Carinci
Maria Domenica Pasquino, Giuseppina Simona Crupi
2022

IDENTIFICAZIONE

Codici

<i>TSK</i>	MOSI
<i>CDR</i>	17 - Basilicata
<i>ACCC</i>	SABAP_2022_1
<i>AMB</i>	Archeologia Preventiva

Definizione

<i>OGN</i>	FVC.06 = Tratturo n. 045 Comunale delle Montagne
<i>OGD</i>	Infrastruttura viaria
<i>OGT</i>	Tracciato viario

Localizzazione

<i>LCR</i>	17 - Basilicata
<i>LCP</i>	MT
<i>LCC</i>	Ferrandina
<i>LCI</i>	/
<i>PVL</i>	/
<i>PVZ</i>	Contesto rurale

DATI ANALITICI

Descrizione

<i>DES</i>	Il Tratturo n. 045 Comunale delle Montagne interessa il territorio di Ferrandina e funge da collegamento tra il fiume Basento a nord-est e il fiume Cavone a sud-ovest. Tratturo Comunale delle Montagne n. 045 (Carta dei Tratturi): D.M. del 22/12/1983; Rif. norm. artt. 10 e 13 D. Lgs 42/2004
------------	---

<i>OGM</i>	dati bibliografici/dati di archivio
------------	-------------------------------------

Cronologia

<i>DTR</i>	/
<i>DTT</i>	/

CONDIZIONE GIURIDICA

Vincoli

<i>NVCT</i>	Artt. 10 e 13 D. Lgs 42/2004
<i>NVCM</i>	D.M. del 22/12/1983

POTENZIALE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

<i>VRPS</i>	medio
<i>VRRO</i>	Maggiore di 500 m
<i>VRRS</i>	nullo

FONTI

Archivio

<i>DOZ</i>	SABAP Basilicata, Potenza
------------	---------------------------

Bibliografia

<i>BIBR</i>	BRUSCELLA 2021 sito 9; www.rsdiregione.basilicata.it
-------------	---

CERTIFICAZIONE DEI DATI

<i>FUR</i>	Francesca Carinci
<i>CMR</i>	Maria Domenica Pasquino, Giuseppina Simona Crupi
<i>CMA</i>	2022

IDENTIFICAZIONE

Codici

<i>TSK</i>	MOSI
<i>CDR</i>	17 - Basilicata
<i>ACCC</i>	SABAP_2022_1
<i>AMB</i>	Archeologia Preventiva

Definizione

<i>OGN</i>	FVC.07 = Tratturo n. 065 Comunale di Priati
<i>OGD</i>	Infrastruttura viaria
<i>OGT</i>	Tracciato viario

Localizzazione

<i>LCR</i>	17 - Basilicata
<i>LCP</i>	MT
<i>LCC</i>	San Mauro Forte
<i>LCI</i>	/
<i>PVL</i>	/
<i>PVZ</i>	Contesto rurale

DATI ANALITICI

Descrizione

<i>DES</i>	Il Tratturo n. 065 Comunale di Priati interessa il territorio di San Mauro Forte e si sviluppa in senso NW-SE procedendo verso Craco. Tratturo Comunale di Priati n. 065 (Carta dei Tratturi): D.M. del 22/12/1983; Rif. norm. artt. 10 e 13 D. Lgs 42/2004
------------	--

<i>OGM</i>	dati bibliografici/dati di archivio
------------	-------------------------------------

Cronologia

<i>DTR</i>	/
<i>DTT</i>	/

CONDIZIONE GIURIDICA

Vincoli

<i>NVCT</i>	Artt. 10 e 13 D. Lgs 42/2004
<i>NVCM</i>	D.M. del 22/12/1983

POTENZIALE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

<i>VRPS</i>	medio
<i>VRRO</i>	Maggiore di 500 m
<i>VRRS</i>	nullo

FONTI

Archivio

<i>DOZ</i>	SABAP Basilicata, Potenza
------------	---------------------------

Bibliografia

<i>BIBR</i>	www.rsdi.regione.basilicata.it
-------------	--

CERTIFICAZIONE DEI DATI

<i>FUR</i>	Francesca Carinci
<i>CMR</i>	Maria Domenica Pasquino, Giuseppina Simona Crupi
<i>CMA</i>	2022

IDENTIFICAZIONE

Codici

<i>TSK</i>	MOSI
<i>CDR</i>	17 - Basilicata
<i>ACCC</i>	SABAP_2022_1
<i>AMB</i>	Archeologia Preventiva

Definizione

<i>OGN</i>	FVC.08 = Masseria Rigrone
<i>OGD</i>	Area di materiale mobile
<i>OGT</i>	Area di frammenti fittili

Localizzazione

<i>LCR</i>	17 - Basilicata
<i>LCP</i>	MT
<i>LCC</i>	Craco
<i>LCI</i>	/
<i>PVL</i>	Masseria Rigrone
<i>PVZ</i>	Contesto rurale

DATI ANALITICI

Descrizione

DES L'area di dispersione di materiale è stata identificata a mezzo di una ricognizione effettuata nel 2015 relativa alla redazione di una Viarch per il progetto "Progetto per la realizzazione di un parco eolico per la produzione di energia elettrica, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili in Località Masseria S. Marco - Craco/Monte Quartarome-Stigliano". L'area è definita UT 1: area di dispersione dalla forma sub-rettangolare di circa 150 mq sita a circa duecento metri circa ad ovest della Masseria Rigrone. Il materiale si distribuisce in modo uniforme ed è costituito quasi esclusivamente da frammenti laterizi, mentre la ceramica è pressoché assente. Data la posizione e la conformazione orografica dell'area in questione è certo che i reperti mobili rinvenuti in superficie si trovino sostanzialmente in giacitura primaria. E' tuttavia possibile riferirli più che ad una struttura antica, ad un casolare moderno abbattuto.

OGM dati bibliografici/dati di archivio

Cronologia

<i>DTR</i>	/
<i>DTT</i>	/

CONDIZIONE GIURIDICA

Vincoli

<i>NVCT</i>	/
<i>NVCM</i>	/

POTENZIALE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

<i>VRPS</i>	basso
<i>VRRO</i>	Maggiore di 500 m
<i>VRRS</i>	nullo

FONTI

Archivio

DOZ SABAP Basilicata, Potenza

Bibliografia

BIBR BRUSCELLA 2015, UT 1; BRUSCELLA 2016; BRUSCELLA 2021

CERTIFICAZIONE DEI DATI

<i>FUR</i>	Francesca Carinci
<i>CMR</i>	Maria Domenica Pasquino, Giuseppina Simona Crupi
<i>CMA</i>	2022

ALLEGATO n. 2

Schede Unità di Ricognizione U.R.

Comune di Craco		Scheda Survey				U.R. 1	
Impianto fotovoltaico							
Comune	Provincia	Località					
Craco	MT	Strada provinciale Craco-San Mauro Forte; Loc. Canzonieri					
Catastale	IGM	Coordinate					
Foglio	Foglion.						
P.lle	200-II-SE Craco						
Uso del suolo	Osservazioni	Visibilità [0/5]					
Coltivato, incolto		0	1	2	3	4	5
Geomorfologia		Foto					
<p>Il terreno rientra nella prov. pedologica 12.3 della regione Basilicata. Questa provincia pedologica, che comprende gran parte delle colline della fossa bradanica, è caratterizzata dall'alternanza di aree agricole e aree a copertura vegetale naturale, controllata essenzialmente da fattori morfologici. I versanti e le dorsali sub-pianeggianti o moderatamente acclivi sono coltivati. In gran parte del territorio la coltivazione dei cereali assume i caratteri di una vera e propria monocultura, e spesso non vengono attuati piani di rotazione, che prevedono l'alternarsi di colture cerealicole con colture miglioratrici, quali le leguminose e le foraggere poliennali. È frequente anche la messa a coltura di versanti a pendenze elevate, talora anche di aree calanchive. La vegetazione naturale, che può essere inquadrata nell'associazione Oleo-Ceratonion, è costituita da boschi di querce caducifoglie, pascoli e incolti a prevalenza di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea. Suoli: i materiali di partenza sono depositi marini argillosi e argilloso-limosi, prevalentemente pliocenici (Argille marnose grigioazzurre); su superfici limitate possono essere presenti depositi alluvionali sabbioso-limosi.</p>							
Descrizione							
L'UR è caratterizzata da copertura vegetazionale coltivata, di tipo seminativo e incolta L'UR ha visibilità nulla.							
Reperti rinvenuti							
Nel corso dell'attività di ricognizione non è stata individuata nessuna traccia di attività antropica antica.							
RISCHIO ARCHEOLOGICO	Basso						
Data: 25-26/06/2022	Archeologi: L. Aino, G.S. Crupi, M.D. Pasquino						

Comune di Craco		Scheda Survey				U.R. 2							
Impianto fotovoltaico													
Comune		Provincia		Località									
Craco		MT		Strada provinciale Craco-San Mauro Forte; Loc. Canzonieri									
Catastale		IGM		Coordinate									
Foglio		Foglion.											
P.IIe		200-II-SE Craco											
Uso del suolo		Osservazioni		Visibilità [0/5]									
Incolto				<table style="width:100%; text-align:center;"> <tr> <td>0</td> <td>1</td> <td>2</td> <td>3</td> <td>4</td> <td>5</td> </tr> </table>				0	1	2	3	4	5
0	1	2	3	4	5								
Geomorfologia		Foto											
<p>Il terreno rientra nella prov. Pedologica 12.3 della regione Basilicata. Questa provincia pedologica, che comprende gran parte delle colline della fossa bradanica, è caratterizzata dall'alternanza di aree agricole e aree a copertura vegetale naturale, controllata essenzialmente da fattori morfologici. I versanti e le dorsali sub-pianeggianti o moderatamente acclivi sono coltivati. In gran parte del territorio la coltivazione dei cereali assume i caratteri di una vera e propria monocultura, e spesso non vengono attuati piani di rotazione, che prevedono l'alternarsi di colture cerealicole con colture miglioratrici, quali le leguminose e le foraggere poliennali. È frequente anche la messa a coltura di versanti a pendenze elevate, talora anche di aree calanchive. La vegetazione naturale, che può essere inquadrata nell'associazione Oleo-Ceratonion, è costituita da boschi di querce caducifoglie, pascoli e incolti a prevalenza di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea. Suoli: i materiali di partenza sono depositi marini argillosi e argilloso-limosi, prevalentemente pliocenici (Argille marnose grigioazzurre); su superfici limitate possono essere presenti depositi alluvionali sabbioso-limosi.</p>													
Descrizione													
L'UR è caratterizzata da copertura vegetazionale spontanea, macchia mediterranea. L'UR risulta inaccessibile.													
Reperti rinvenuti													
Nel corso dell'attività di ricognizione non è stata individuata nessuna traccia di attività antropica antica.													
RISCHIO ARCHEOLOGICO		Basso											
Data: 25-26/06/2022				Archeologi: L. Aino, G.S. Crupi, M.D. Pasquino									

Comune di Craco		Scheda Survey				U.R. 3	
Impianto fotovoltaico							
Comune		Provincia		Località			
Craco		MT		Strada provinciale Craco-San Mauro Forte; Loc. Canzonieri			
Catastale		IGM		Coordinate			
Foglio		Foglion.					
P.Ile		200-II-SE Craco					
Uso del suolo		Osservazioni		Visibilità [0/5]			
Coltivato				0 1 2 3 4 5			
Geomorfologia		Foto					
<p>Il terreno rientra nella prov. Pedologica 12.3 della regione Basilicata. Questa provincia pedologica, che comprende gran parte delle colline della fossa bradanica, è caratterizzata dall'alternanza di aree agricole e aree a copertura vegetale naturale, controllata essenzialmente da fattori morfologici. I versanti e le dorsali sub-pianeggianti o moderatamente acclivi sono coltivati. In gran parte del territorio la coltivazione dei cereali assume i caratteri di una vera e propria monocultura, e spesso non vengono attuati piani di rotazione, che prevedono l'alternarsi di colture cerealicole con colture miglioratrici, quali le leguminose e le foraggere poliennali. È frequente anche la messa a coltura di versanti a pendenze elevate, talora anche di aree calanchive. La vegetazione naturale, che può essere inquadrata nell'associazione Oleo-Ceratonion, è costituita da boschi di querce caducifoglie, pascoli e incolti a prevalenza di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea. Suoli: i materiali di partenza sono depositi marini argillosi e argilloso-limosi, prevalentemente pliocenici (Argille marnose grigioazzurre); su superfici limitate possono essere presenti depositi alluvionali sabbioso-limosi.</p>							
Descrizione							
L'UR è caratterizzata da copertura vegetazionale coltivata, di tipo seminativo. L'UR ha visibilità tra bassa e media.							
Reperti rinvenuti							
Nel corso dell'attività di ricognizione è stata registrata la presenza rada di laterizi post medievali, probabilmente legati alla presenza della Masseria Madonna nello stesso terreno.							
RISCHIO ARCHEOLOGICO		Basso					
Data: 25-26/06/2022		Archeologi: L. Aino, G.S. Crupi, M.D. Pasquino					

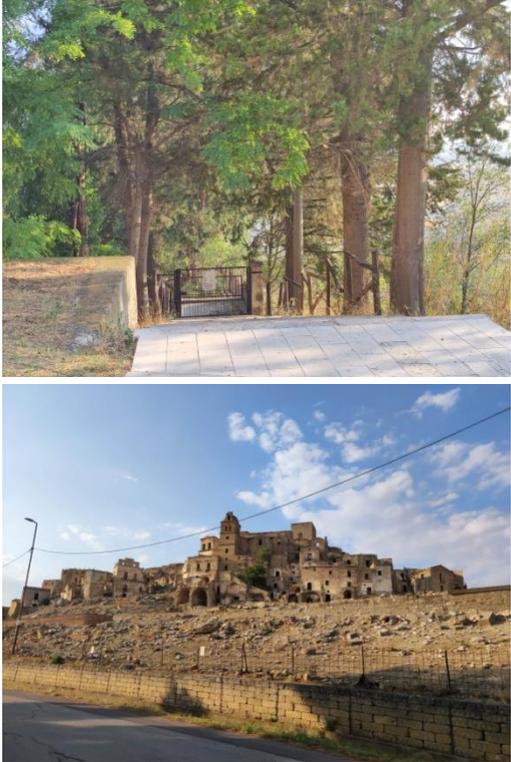
Comune di Craco		Scheda Survey					U.R. 4			
Impianto fotovoltaico										
Comune		Provincia			Località					
Craco		MT			Strada provinciale Craco-San Mauro Forte; Loc. Canzonieri					
Catastale		IGM			Coordinate					
Foglio		Foglion.								
P.IIe		200-II-SE Craco								
Uso del suolo		Osservazioni			Visibilità [0/5]					
Coltivato					0	1	2	3	4	5
Geomorfologia				Foto						
<p>Il terreno rientra nella prov. Pedologica 12.3 della regione Basilicata. Questa provincia pedologica, che comprende gran parte delle colline della fossa bradanica, è caratterizzata dall'alternanza di aree agricole e aree a copertura vegetale naturale, controllata essenzialmente da fattori morfologici. I versanti e le dorsali sub-pianeggianti o moderatamente acclivi sono coltivati. In gran parte del territorio la coltivazione dei cereali assume i caratteri di una vera e propria monocoltura, e spesso non vengono attuati piani di rotazione, che prevedono l'alternarsi di colture cerealicole con colture miglioratrici, quali le leguminose e le foraggere poliennali. È frequente anche la messa a coltura di versanti a pendenze elevate, talora anche di aree calanchive. La vegetazione naturale, che può essere inquadrata nell'associazione Oleo-Ceratonion, è costituita da boschi di querce caducifoglie, pascoli e incolti a prevalenza di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea. Suoli: i materiali di partenza sono depositi marini argillosi e argilloso-limosi, prevalentemente pliocenici (Argille marnose grigioazzurre); su superfici limitate possono essere presenti depositi alluvionali sabbioso-limosi.</p>										
Descrizione										
L'UR è coltivata ad uliveto, con vegetazione spontanea tra i filari. L'UR ha visibilità bassa.										
Reperti rinvenuti										
Nel corso dell'attività di ricognizione non è stata individuata nessuna traccia di attività antropica antica.										
RISCHIO ARCHEOLOGICO				Basso						
Data: 25-26/06/2022				Archeologi: L. Aino, G.S. Crupi, M.D. Pasquino						

Comune di Craco	Scheda Survey		U.R. 5				
Impianto fotovoltaico							
Comune	Provincia	Località					
Craco	MT	Strada provinciale Craco-San Mauro Forte; Loc. Canzonieri					
Catastale	IGM	Coordinate					
Foglio	Foglion. 200-II-SE Craco						
P.IIe							
Usò del suolo	Osservazioni	Visibilità [0/5]					
Coltivato		0	1	2	3	4	5
Geomorfologia		Foto					
<p>Il terreno rientra nella prov. Pedologica 12.3 della regione Basilicata. Questa provincia pedologica, che comprende gran parte delle colline della fossa bradanica, è caratterizzata dall'alternanza di aree agricole e aree a copertura vegetale naturale, controllata essenzialmente da fattori morfologici. I versanti e le dorsali sub-pianeggianti o moderatamente acclivi sono coltivati. In gran parte del territorio la coltivazione dei cereali assume i caratteri di una vera e propria monocoltura, e spesso non vengono attuati piani di rotazione, che prevedono l'alternarsi di colture cerealicole con colture miglioratrici, quali le leguminose e le foraggere poliennali. È frequente anche la messa a coltura di versanti a pendenze elevate, talora anche di aree calanchive. La vegetazione naturale, che può essere inquadrata nell'associazione Oleo-Ceratonion, è costituita da boschi di querce caducifoglie, pascoli e incolti a prevalenza di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea. Suoli: i materiali di partenza sono depositi marini argillosi e argilloso-limosi, prevalentemente pliocenici (Argille marnose grigioazzurre); su superfici limitate possono essere presenti depositi alluvionali sabbioso-limosi.</p>							
Descrizione							
L'UR è caratterizzata dalla presenza di ortive con porzioni di terreno arato-fresato. L'UR ha visibilità buona.							
Reperti rinvenuti							
Nel corso dell'attività di ricognizione non è stata individuata nessuna traccia di attività antropica antica.							
RISCHIO ARCHEOLOGICO	Basso						
Data: 25-26/06/2022	Archeologi: L. Aino, G.S. Crupi, M.D. Pasquino						

Comune di Craco		Scheda Survey				U.R. 6	
Impianto fotovoltaico							
Comune		Provincia		Località			
Craco		MT		Strada provinciale Craco-San Mauro Forte; Loc. Canzonieri			
Catastale		IGM		Coordinate			
Foglio		Foglion.					
P.IIe		200-II-SE Craco					
Uso del suolo		Osservazioni		Visibilità [0/5]			
Coltivato				0 1 2 3 4 5			
Geomorfologia			Foto				
<p>Il terreno rientra nella prov. Pedologica 12.3 della regione Basilicata. Questa provincia pedologica, che comprende gran parte delle colline della fossa bradanica, è caratterizzata dall'alternanza di aree agricole e aree a copertura vegetale naturale, controllata essenzialmente da fattori morfologici. I versanti e le dorsali sub-pianeggianti o moderatamente acclivi sono coltivati. In gran parte del territorio la coltivazione dei cereali assume i caratteri di una vera e propria monocoltura, e spesso non vengono attuati piani di rotazione, che prevedono l'alternarsi di colture cerealicole con colture miglioratrici, quali le leguminose e le foraggere poliennali. È frequente anche la messa a coltura di versanti a pendenze elevate, talora anche di aree calanchive. La vegetazione naturale, che può essere inquadrata nell'associazione Oleo-Ceratonion, è costituita da boschi di querce caducifoglie, pascoli e incolti a prevalenza di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea. Suoli: i materiali di partenza sono depositi marini argillosi e argilloso-limosi, prevalentemente pliocenici (Argille marnose grigioazzurre); su superfici limitate possono essere presenti depositi alluvionali sabbioso-limosi.</p>							
Descrizione							
L'UR è un piccolo campo a ridosso della strada provinciale Craco-San Mauro Forte, arato. L'UR ha visibilità alta.							
Reperti rinvenuti							
Nel corso dell'attività di ricognizione non è stata individuata nessuna traccia di attività antropica antica.							
RISCHIO ARCHEOLOGICO		Basso					
Data: 25-26/06/2022			Archeologi: L. Aino, G.S. Crupi, M.D. Pasquino				

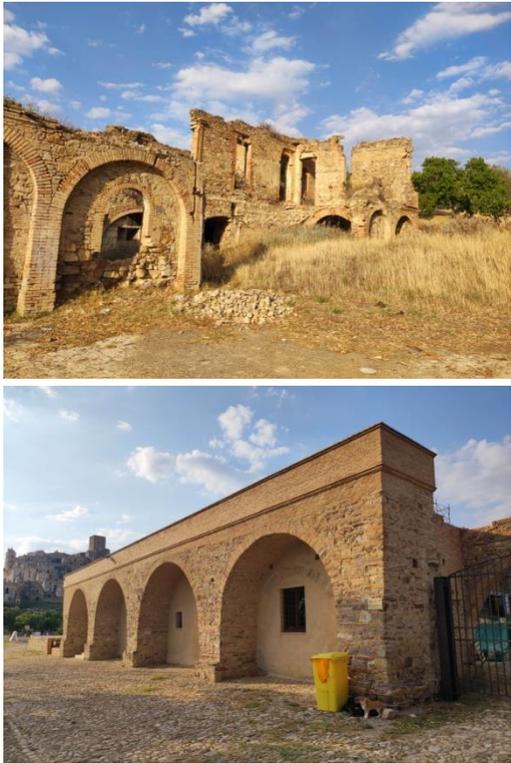
Comune di Craco		Scheda Survey				U.R. 7	
Impianto fotovoltaico							
Comune	Provincia	Località					
Craco	MT	Strada provinciale Craco-San Mauro Forte; Loc. Laccio					
Catastale	IGM	Coordinate					
Foglio	Foglion.						
P.IIe	200-II-SE Craco						
Uso del suolo	Osservazioni	Visibilità [0/5]					
Coltivato		0	1	2	3	4	5
Geomorfologia		Foto					
<p>Il terreno rientra nella prov. Pedologica 12.3 della regione Basilicata. Questa provincia pedologica, che comprende gran parte delle colline della fossa bradanica, è caratterizzata dall'alternanza di aree agricole e aree a copertura vegetale naturale, controllata essenzialmente da fattori morfologici. I versanti e le dorsali sub-pianeggianti o moderatamente acclivi sono coltivati. In gran parte del territorio la coltivazione dei cereali assume i caratteri di una vera e propria monocoltura, e spesso non vengono attuati piani di rotazione, che prevedono l'alternarsi di colture cerealicole con colture miglioratrici, quali le leguminose e le foraggere poliennali. È frequente anche la messa a coltura di versanti a pendenze elevate, talora anche di aree calanchive. La vegetazione naturale, che può essere inquadrata nell'associazione Oleo-Ceratonion, è costituita da boschi di querce caducifoglie, pascoli e incolti a prevalenza di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea. Suoli: i materiali di partenza sono depositi marini argillosi e argilloso-limosi, prevalentemente pliocenici (Argille marnose grigioazzurre); su superfici limitate possono essere presenti depositi alluvionali sabbioso-limosi.</p>							
Descrizione							
L'UR è caratterizzata da campi coltivati a foraggio, alcuni già sfalciati e quindi con stoppie, con la presenza di alberi di ulivi sparsi, a ridosso della Strada Provinciale Craco-S. Mauro Forte, su un suolo a lieve pendenza N-S. L'UR ha visibilità bassa.							
Reperti rinvenuti							
Nel corso dell'attività di ricognizione non è stata individuata nessuna traccia di attività antropica antica.							
RISCHIO ARCHEOLOGICO		Basso					
Data: 25/07/2022		Archeologi: L. Aino, G.S. Crupi, M.D. Pasquino					

Comune di Craco		Scheda Survey				U.R. 8	
Impianto fotovoltaico							
Comune		Provincia		Località			
Craco		MT		Strada comunale Craco-Montalbano jonico; Loc. Bruscata			
Catastale		IGM		Coordinate			
Foglio		Foglion.					
P.ile		200-II-SE Craco					
Uso del suolo		Osservazioni		Visibilità [0/5]			
Incolto				0 1 2 3 4 5			
Geomorfologia			Foto				
<p>Il terreno rientra nella prov. Pedologica 12.3 della regione Basilicata. Questa provincia pedologica, che comprende gran parte delle colline della fossa bradanica, è caratterizzata dall'alternanza di aree agricole e aree a copertura vegetale naturale, controllata essenzialmente da fattori morfologici. I versanti e le dorsali sub-pianeggianti o moderatamente acclivi sono coltivati. In gran parte del territorio la coltivazione dei cereali assume i caratteri di una vera e propria monocoltura, e spesso non vengono attuati piani di rotazione, che prevedono l'alternarsi di colture cerealicole con colture miglioratrici, quali le leguminose e le foraggere poliennali. È frequente anche la messa a coltura di versanti a pendenze elevate, talora anche di aree calanchive. La vegetazione naturale, che può essere inquadrata nell'associazione Oleo-Ceratonion, è costituita da boschi di querce caducifoglie, pascoli e incolti a prevalenza di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea. Suoli: i materiali di partenza sono depositi marini argillosi e argilloso-limosi, prevalentemente pliocenici (Argille marnose grigioazzurre); su superfici limitate possono essere presenti depositi alluvionali sabbioso-limosi.</p>							
Descrizione							
L'UR è un'ampia porzione di terreno incolto con radi arbusti spontanei a ridosso della Strada comunale Craco-Montalbano jonico; il suolo è coperto da vegetazione spontanea alta e da radi alberi/arbusti. Si segnala la presenza della struttura moderna della Chiesa Madonna della Stella. L'UR ha visibilità nulla.							
Reperti rinvenuti							
Nel corso dell'attività di ricognizione non è stata individuata nessuna traccia di attività antropica antica.							
RISCHIO ARCHEOLOGICO		Basso					
Data: 25/07/2022			Archeologi: L. Aino, G.S. Crupi, M.D. Pasquino				

Comune di Craco		Scheda Survey				U.R. 9	
Impianto fotovoltaico							
Comune	Provincia	Località					
Craco	MT	Strada comunale Craco-Montalbano jonico; centro abitato Craco Vecchio					
Catastale	IGM	Coordinate					
Foglio	Foglion.						
P.IIe	200-II-SE Craco						
Uso del suolo	Osservazioni	Visibilità [0/5]					
Urbanizzato; coltivato		0	1	2	3	4	5
Geomorfologia		Foto					
<p>Il terreno rientra nella prov. Pedologica 12.3 della regione Basilicata. Questa provincia pedologica, che comprende gran parte delle colline della fossa bradanica, è caratterizzata dall'alternanza di aree agricole e aree a copertura vegetale naturale, controllata essenzialmente da fattori morfologici. I versanti e le dorsali sub-pianeggianti o moderatamente acclivi sono coltivati. In gran parte del territorio la coltivazione dei cereali assume i caratteri di una vera e propria monocultura, e spesso non vengono attuati piani di rotazione, che prevedono l'alternarsi di colture cerealicole con colture miglioratrici, quali le leguminose e le foraggere poliennali. È frequente anche la messa a coltura di versanti a pendenze elevate, talora anche di aree calanchive. La vegetazione naturale, che può essere inquadrata nell'associazione Oleo-Ceratonion, è costituita da boschi di querce caducifoglie, pascoli e incolti a prevalenza di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea. Suoli: i materiali di partenza sono depositi marini argillosi e argilloso-limosi, prevalentemente pliocenici (Argille marnose grigioazzurre); su superfici limitate possono essere presenti depositi alluvionali sabbioso-limosi.</p>							
Descrizione							
<p>L'UR è caratterizzata dall'abitato di Craco Vecchio ad E della Strada Comunale Craco-Montalbano jonico e da una serie di proprietà private con uliveti e frutteti recintati su entrambi i lati della stessa strada. L'UR ha visibilità nulla, poiché inaccessibile.</p>							
Reperti rinvenuti							
<p>Nel corso dell'attività di ricognizione non è stata individuata nessuna traccia di attività antropica antica. Tuttavia all'interno dell'UR rientrano i siti FVC.01, FVC.02 e FVC.04</p>							
RISCHIO ARCHEOLOGICO		Medio					
Data: 25/07/2022		Archeologi: L. Aino, G.S. Crupi, M.D. Pasquino					

Comune di Craco		Scheda Survey				U.R. 10	
Impianto fotovoltaico							
Comune	Provincia	Località					
Craco	MT	Strada comunale Craco-Montalbano jonico; centro abitato Craco Vecchio					
Catastale	IGM	Coordinate					
Foglio	Foglion.						
P.Ile	200-II-SE Craco						
Uso del suolo	Osservazioni	Visibilità [0/5]					
boschivo		0	1	2	3	4	5
Geomorfologia		Foto					
<p>Il terreno rientra nella prov. Pedologica 12.3 della regione Basilicata. Questa provincia pedologica, che comprende gran parte delle colline della fossa bradanica, è caratterizzata dall'alternanza di aree agricole e aree a copertura vegetale naturale, controllata essenzialmente da fattori morfologici. I versanti e le dorsali sub-pianeggianti o moderatamente acclivi sono coltivati. In gran parte del territorio la coltivazione dei cereali assume i caratteri di una vera e propria monocultura, e spesso non vengono attuati piani di rotazione, che prevedono l'alternarsi di colture cerealicole con colture miglioratrici, quali le leguminose e le foraggere poliennali. È frequente anche la messa a coltura di versanti a pendenze elevate, talora anche di aree calanchive. La vegetazione naturale, che può essere inquadrata nell'associazione Oleo-Ceratonion, è costituita da boschi di querce caducifoglie, pascoli e incolti a prevalenza di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea. Suoli: i materiali di partenza sono depositi marini argillosi e argilloso-limosi, prevalentemente pliocenici (Argille marnose grigioazzurre); su superfici limitate possono essere presenti depositi alluvionali sabbioso-limosi.</p>							
Descrizione							
L'UR è caratterizzata da una pineta attrezzata presso l'abitato di Craco Vecchio ad W della Strada Comunale Craco-Montalbano jonico. L'UR ha visibilità nulla.							
Reperti rinvenuti							
Nel corso dell'attività di ricognizione non è stata individuata nessuna traccia di attività antropica antica.							
RISCHIO ARCHEOLOGICO		Medio					
Data: 25/07/2022		Archeologi: L. Aino, G.S. Crupi, M.D. Pasquino					

Comune di Craco		Scheda Survey				U.R. 11							
Impianto fotovoltaico													
Comune		Provincia		Località									
Craco		MT		Strada comunale Craco-Montalbano jonico; centro abitato Craco Vecchio									
Catastale		IGM		Coordinate									
Foglio		Foglion.											
P.Ile		200-II-SE Craco											
Uso del suolo		Osservazioni		Visibilità [0/5]									
Coltivato; prop. privata				<table style="width:100%; text-align:center;"> <tr> <td>0</td> <td>1</td> <td>2</td> <td>3</td> <td>4</td> <td>5</td> </tr> </table>				0	1	2	3	4	5
0	1	2	3	4	5								
Geomorfologia			Foto										
<p>Il terreno rientra nella prov. Pedologica 12.3 della regione Basilicata. Questa provincia pedologica, che comprende gran parte delle colline della fossa bradanica, è caratterizzata dall'alternanza di aree agricole e aree a copertura vegetale naturale, controllata essenzialmente da fattori morfologici. I versanti e le dorsali sub-pianeggianti o moderatamente acclivi sono coltivati. In gran parte del territorio la coltivazione dei cereali assume i caratteri di una vera e propria monocultura, e spesso non vengono attuati piani di rotazione, che prevedono l'alternarsi di colture cerealicole con colture miglioratrici, quali le leguminose e le foraggere poliennali. È frequente anche la messa a coltura di versanti a pendenze elevate, talora anche di aree calanchive. La vegetazione naturale, che può essere inquadrata nell'associazione Oleo-Ceratonion, è costituita da boschi di querce caducifoglie, pascoli e incolti a prevalenza di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea. Suoli: i materiali di partenza sono depositi marini argillosi e argilloso-limosi, prevalentemente pliocenici (Argille marnose grigioazzurre); su superfici limitate possono essere presenti depositi alluvionali sabbioso-limosi.</p>													
Descrizione													
L'UR è un uliveto recintato, inaccessibile, posto ad W della Strada comunale Craco-Montalbano jonico. L'UR ha visibilità nulla.													
Reperti rinvenuti													
Nel corso dell'attività di ricognizione non è stata individuata nessuna traccia di attività antropica antica.													
RISCHIO ARCHEOLOGICO			Medio										
Data: 25/07/2022			Archeologi: L. Aino, G.S. Crupi, M.D. Pasquino										

Comune di Craco		Scheda Survey					U.R. 12	
Impianto fotovoltaico								
Comune	Provincia	Località						
Craco	MT	Strada comunale Craco-Montalbano jonico; loc. Monastero						
Catastale	IGM	Coordinate						
Foglio	Foglion. 200-II-SE Craco							
P.Ile								
Uso del suolo	Osservazioni	Visibilità [0/5]						
Urbanizzato		0	1	2	3	4	5	
Geomorfologia		Foto						
<p>Il terreno rientra nella prov. Pedologica 12.3 della regione Basilicata. Questa provincia pedologica, che comprende gran parte delle colline della fossa bradanica, è caratterizzata dall'alternanza di aree agricole e aree a copertura vegetale naturale, controllata essenzialmente da fattori morfologici. I versanti e le dorsali sub-pianeggianti o moderatamente acclivi sono coltivati. In gran parte del territorio la coltivazione dei cereali assume i caratteri di una vera e propria monocultura, e spesso non vengono attuati piani di rotazione, che prevedono l'alternarsi di colture cerealicole con colture miglioratrici, quali le leguminose e le foraggere poliennali. È frequente anche la messa a coltura di versanti a pendenze elevate, talora anche di aree calanchive. La vegetazione naturale, che può essere inquadrata nell'associazione Oleo-Ceratonion, è costituita da boschi di querce caducifoglie, pascoli e incolti a prevalenza di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea. Suoli: i materiali di partenza sono depositi marini argillosi e argilloso-limosi, prevalentemente pliocenici (Argille marnose grigioazzurre); su superfici limitate possono essere presenti depositi alluvionali sabbioso-limosi.</p>								
Descrizione								
L'UR è l'ex Convento di S. Pietro, oggi utilizzato come MEC-Museo Emozionale di Craco. L'area è recintata, cantierizzata, perciò inaccessibile. L'UR ha visibilità nulla.								
Reperti rinvenuti								
Nel corso dell'attività di ricognizione non è stata individuata nessuna traccia di attività antropica antica. Tuttavia all'interno dell'UR rientra il sito FVC.03.								
RISCHIO ARCHEOLOGICO		Medio					45	
Data: 25/07/2022		Archeologi: L. Aino, G.S. Crupi, M.D. Pasquino						

Comune di Craco	Scheda Survey		U.R. 13				
Impianto fotovoltaico							
Comune	Provincia	Località					
Craco	MT	Strada comunale Craco-Montalbano jonico; loc. Monastero					
Catastale	IGM	Coordinate					
Foglio	Foglion.						
P.IIe	200-II-SE Craco						
Uso del suolo	Osservazioni	Visibilità [0/5]					
incolto		0	1	2	3	4	5
Geomorfologia		Foto					
<p>Il terreno rientra nella prov. Pedologica 12.3 della regione Basilicata. Questa provincia pedologica, che comprende gran parte delle colline della fossa bradanica, è caratterizzata dall'alternanza di aree agricole e aree a copertura vegetale naturale, controllata essenzialmente da fattori morfologici. I versanti e le dorsali sub-pianeggianti o moderatamente acclivi sono coltivati. In gran parte del territorio la coltivazione dei cereali assume i caratteri di una vera e propria monocultura, e spesso non vengono attuati piani di rotazione, che prevedono l'alternarsi di colture cerealicole con colture miglioratrici, quali le leguminose e le foraggere poliennali. È frequente anche la messa a coltura di versanti a pendenze elevate, talora anche di aree calanchive. La vegetazione naturale, che può essere inquadrata nell'associazione Oleo-Ceratonion, è costituita da boschi di querce caducifoglie, pascoli e incolti a prevalenza di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea. Suoli: i materiali di partenza sono depositi marini argillosi e argilloso-limosi, prevalentemente pliocenici (Argille marnose grigioazzurre); su superfici limitate possono essere presenti depositi alluvionali sabbioso-limosi.</p>							
Descrizione							
L'UR è una zona incolta coperta da macchia mediterranea, arbusti e vegetazione spontanea alta, con forte dislivello rispetto a via Monastero. L'UR ha visibilità nulla.							
Reperti rinvenuti							
Nel corso dell'attività di ricognizione non è stata individuata nessuna traccia di attività antropica antica.							
RISCHIO ARCHEOLOGICO	Medio						
Data: 25/07/2022	Archeologi: L. Aino, G.S. Crupi, M.D. Pasquino						

Comune di Craco	Scheda Survey					U.R. 14	
Impianto fotovoltaico							
Comune	Provincia	Località					
Craco	MT	Strada comunale Craco-Montalbano jonico; loc. Monastero					
Catastale	IGM	Coordinate					
Foglio	Foglion.						
P.IIe	200-II-SE Craco						
Uso del suolo	Osservazioni	Visibilità [0/5]					
Incolto; coltivato		0	1	2	3	4	5
Geomorfologia		Foto					
<p>Il terreno rientra nella prov. Pedologica 12.3 della regione Basilicata. Questa provincia pedologica, che comprende gran parte delle colline della fossa bradanica, è caratterizzata dall'alternanza di aree agricole e aree a copertura vegetale naturale, controllata essenzialmente da fattori morfologici. I versanti e le dorsali sub-pianeggianti o moderatamente acclivi sono coltivati. In gran parte del territorio la coltivazione dei cereali assume i caratteri di una vera e propria monocultura, e spesso non vengono attuati piani di rotazione, che prevedono l'alternarsi di colture cerealicole con colture miglioratrici, quali le leguminose e le foraggere poliennali. È frequente anche la messa a coltura di versanti a pendenze elevate, talora anche di aree calanchive. La vegetazione naturale, che può essere inquadrata nell'associazione Oleo-Ceratonion, è costituita da boschi di querce caducifoglie, pascoli e incolti a prevalenza di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea. Suoli: i materiali di partenza sono depositi marini argillosi e argilloso-limosi, prevalentemente pliocenici (Argille marnose grigioazzurre); su superfici limitate possono essere presenti depositi alluvionali sabbioso-limosi.</p>							
Descrizione							
L'UR, posta ad W di via Monastero, è caratterizzata da un'alternanza di terreni incolti con vegetazione spontanea e arbusti alti, campi coltivati con stoppie e uliveti con vegetazione spontanea tra i filari. L'UR ha visibilità bassa.							
Reperti rinvenuti							
Nel corso dell'attività di ricognizione non è stata individuata nessuna traccia di attività antropica antica.							
RISCHIO ARCHEOLOGICO	Basso						
Data: 25/07/2022	Archeologi: L. Aino, G.S. Crupi, M.D. Pasquino						

Comune di Craco		Scheda Survey				U.R. 15	
Impianto fotovoltaico							
Comune		Provincia		Località			
Craco		MT		Strada comunale Craco-Montalbano jonico; loc. Monastero			
Catastale		IGM		Coordinate			
Foglio		Foglion.					
P.lle		200-II-SE Craco					
Uso del suolo		Osservazioni		Visibilità [0/5]			
coltivato				0 1 2 3 4 5			
Geomorfologia			Foto				
<p>Il terreno rientra nella prov. Pedologica 12.3 della regione Basilicata. Questa provincia pedologica, che comprende gran parte delle colline della fossa bradanica, è caratterizzata dall'alternanza di aree agricole e aree a copertura vegetale naturale, controllata essenzialmente da fattori morfologici. I versanti e le dorsali sub-pianeggianti o moderatamente acclivi sono coltivati. In gran parte del territorio la coltivazione dei cereali assume i caratteri di una vera e propria monocultura, e spesso non vengono attuati piani di rotazione, che prevedono l'alternarsi di colture cerealicole con colture miglioratrici, quali le leguminose e le foraggere poliennali. È frequente anche la messa a coltura di versanti a pendenze elevate, talora anche di aree calanchive. La vegetazione naturale, che può essere inquadrata nell'associazione Oleo-Ceratonion, è costituita da boschi di querce caducifoglie, pascoli e incolti a prevalenza di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea. Suoli: i materiali di partenza sono depositi marini argillosi e argilloso-limosi, prevalentemente pliocenici (Argille marnose grigioazzurre); su superfici limitate possono essere presenti depositi alluvionali sabbioso-limosi.</p>							
Descrizione							
L'UR è un ampio uliveto con terreno fresato, posto ad E di via Monastero. L'UR ha visibilità buona.							
Reperti rinvenuti							
Nel corso dell'attività di ricognizione non è stata individuata nessuna traccia di attività antropica antica.							
RISCHIO ARCHEOLOGICO		Medio					
Data: 25/07/2022			Archeologi: L. Aino, G.S. Crupi, M.D. Pasquino				

Comune di Craco	Scheda Survey					U.R. 16	
Impianto fotovoltaico							
Comune	Provincia	Località					
Craco	MT	Strada comunale Craco-Montalbano jonico; loc. Monastero					
Catastale	IGM	Coordinate					
Foglio	Foglion.						
P.lle	200-II-SE Craco						
Uso del suolo	Osservazioni	Visibilità [0/5]					
incolto		0	1	2	3	4	5
Geomorfologia		Foto					
<p>Il terreno rientra nella prov. Pedologica 12.3 della regione Basilicata. Questa provincia pedologica, che comprende gran parte delle colline della fossa bradanica, è caratterizzata dall'alternanza di aree agricole e aree a copertura vegetale naturale, controllata essenzialmente da fattori morfologici. I versanti e le dorsali sub-pianeggianti o moderatamente acclivi sono coltivati. In gran parte del territorio la coltivazione dei cereali assume i caratteri di una vera e propria monocultura, e spesso non vengono attuati piani di rotazione, che prevedono l'alternarsi di colture cerealicole con colture miglioratrici, quali le leguminose e le foraggere poliennali. È frequente anche la messa a coltura di versanti a pendenze elevate, talora anche di aree calanchive. La vegetazione naturale, che può essere inquadrata nell'associazione Oleo-Ceratonion, è costituita da boschi di querce caducifoglie, pascoli e incolti a prevalenza di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea. Suoli: i materiali di partenza sono depositi marini argillosi e argilloso-limosi, prevalentemente pliocenici (Argille marnose grigioazzurre); su superfici limitate possono essere presenti depositi alluvionali sabbioso-limosi.</p>							
Descrizione							
L'UR è caratterizzata da terreni incolti coperti da vegetazione spontanea medio-alta, posta a ridosso della strada comunale Craco-Montalbano jonico e una stradina privata senza nome, cementata. L'UR ha visibilità bassa.							
Reperti rinvenuti							
Nel corso dell'attività di ricognizione non è stata individuata nessuna traccia di attività antropica antica.							
RISCHIO ARCHEOLOGICO	Basso						
Data: 25/07/2022	Archeologi: L. Aino, G.S. Crupi, M.D. Pasquino						

Comune di Craco	Scheda Survey					U.R. 17	
Impianto fotovoltaico							
Comune	Provincia	Località					
Craco	MT	Strada comunale Craco-Montalbano jonico; Tempa S. Lorenzo					
Catastale	IGM	Coordinate					
Foglio	Foglion.						
P.IIe	200-II-SE Craco						
Uso del suolo	Osservazioni	Visibilità [0/5]					
Incolto; prop. privata		0	1	2	3	4	5
Geomorfologia		Foto					
<p>Il terreno rientra nella prov. Pedologica 12.3 della regione Basilicata. Questa provincia pedologica, che comprende gran parte delle colline della fossa bradanica, è caratterizzata dall'alternanza di aree agricole e aree a copertura vegetale naturale, controllata essenzialmente da fattori morfologici. I versanti e le dorsali sub-pianeggianti o moderatamente acclivi sono coltivati. In gran parte del territorio la coltivazione dei cereali assume i caratteri di una vera e propria monocultura, e spesso non vengono attuati piani di rotazione, che prevedono l'alternarsi di colture cerealicole con colture miglioratrici, quali le leguminose e le foraggere poliennali. È frequente anche la messa a coltura di versanti a pendenze elevate, talora anche di aree calanchive. La vegetazione naturale, che può essere inquadrata nell'associazione Oleo-Ceratonion, è costituita da boschi di querce caducifoglie, pascoli e incolti a prevalenza di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea. Suoli: i materiali di partenza sono depositi marini argillosi e argilloso-limosi, prevalentemente pliocenici (Argille marnose grigioazzurre); su superfici limitate possono essere presenti depositi alluvionali sabbioso-limosi.</p>							
Descrizione							
L'UR caratterizzata da terreni posti ad E e ad W della Strada Comunale Craco-Montalbano jonico, ad una quota più alta rispetto alla sottostante strada, recintati, perciò inaccessibili. L'UR ha visibilità nulla.							
Reperti rinvenuti							
Nel corso dell'attività di ricognizione non è stata individuata nessuna traccia di attività antropica antica.							
RISCHIO ARCHEOLOGICO	Basso						
Data: 25/07/2022	Archeologi: L. Aino, G.S. Crupi, M.D. Pasquino						

Comune di Craco		Scheda Survey				U.R. 18	
Impianto fotovoltaico							
Comune		Provincia		Località			
Craco		MT		Strada comunale Craco-Montalbano jonico; loc. Tempa S. Lorenzo			
Catastale		IGM		Coordinate			
Foglio		Foglion.					
P.IIe		200-II-SE Craco					
Uso del suolo		Osservazioni		Visibilità [0/5]			
incolto				0 1 2 3 4 5			
Geomorfologia			Foto				
<p>Il terreno rientra nella prov. Pedologica 12.3 della regione Basilicata. Questa provincia pedologica, che comprende gran parte delle colline della fossa bradanica, è caratterizzata dall'alternanza di aree agricole e aree a copertura vegetale naturale, controllata essenzialmente da fattori morfologici. I versanti e le dorsali sub-pianeggianti o moderatamente acclivi sono coltivati. In gran parte del territorio la coltivazione dei cereali assume i caratteri di una vera e propria monocultura, e spesso non vengono attuati piani di rotazione, che prevedono l'alternarsi di colture cerealicole con colture miglioratrici, quali le leguminose e le foraggere poliennali. È frequente anche la messa a coltura di versanti a pendenze elevate, talora anche di aree calanchive. La vegetazione naturale, che può essere inquadrata nell'associazione Oleo-Ceratonion, è costituita da boschi di querce caducifoglie, pascoli e incolti a prevalenza di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea. Suoli: i materiali di partenza sono depositi marini argillosi e argilloso-limosi, prevalentemente pliocenici (Argille marnose grigioazzurre); su superfici limitate possono essere presenti depositi alluvionali sabbioso-limosi.</p>							
Descrizione							
L'UR è una zona incolta coperta da arbusti di macchia mediterranea e vegetazione spontanea alta. L'UR ha visibilità bassa.							
Reperti rinvenuti							
Nel corso dell'attività di ricognizione non è stata individuata nessuna traccia di attività antropica antica.							
RISCHIO ARCHEOLOGICO		Basso					
Data: 25/07/2022			Archeologi: L. Aino, G.S. Crupi, M.D. Pasquino				

Comune di Craco	Scheda Survey		U.R. 19				
Impianto fotovoltaico							
Comune	Provincia	Località					
Craco	MT	Strada provinciale 103; Loc. Piane Carosiello					
Catastale	IGM	Coordinate					
Foglio	Foglion.						
P.IIe	200-II-SE Craco						
Uso del suolo	Osservazioni	Visibilità [0/5]					
Incolto; prop. privata		0	1	2	3	4	5
Geomorfologia	Foto						
<p>Il terreno rientra nella prov. Pedologica 12.3 della regione Basilicata.</p> <p>Questa provincia pedologica, che comprende gran parte delle colline della fossa bradanica, è caratterizzata dall'alternanza di aree agricole e aree a copertura vegetale naturale, controllata essenzialmente da fattori morfologici. I versanti e le dorsali sub-pianeggianti o moderatamente acclivi sono coltivati. In gran parte del territorio la coltivazione dei cereali assume i caratteri di una vera e propria monocultura, e spesso non vengono attuati piani di rotazione, che prevedono l'alternarsi di colture cerealicole con colture miglioratrici, quali le leguminose e le foraggere poliennali. È frequente anche la messa a coltura di versanti a pendenze elevate, talora anche di aree calanchive. La vegetazione naturale, che può essere inquadrata nell'associazione Oleo-Ceratonion, è costituita da boschi di querce caducifoglie, pascoli e incolti a prevalenza di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea. Suoli: i materiali di partenza sono depositi marini argillosi e argilloso-limosi, prevalentemente pliocenici (Argille marnose grigioazzurre); su superfici limitate possono essere presenti depositi alluvionali sabbioso-limosi.</p>							
Descrizione							
L'UR è una zona calanchiva, incolta, coperta da macchia mediterranea, arbusti e vegetazione spontanea alta, recintata, perciò inaccessibile. L'UR ha visibilità nulla.							
Reperti rinvenuti							
Nel corso dell'attività di ricognizione non è stata individuata nessuna traccia di attività antropica antica.							
RISCHIO ARCHEOLOGICO	Basso						
Data: 25/07/2022	Archeologi: L. Aino, G.S. Crupi, M.D. Pasquino						

Comune di Craco		Scheda Survey				U.R. 20	
Impianto fotovoltaico							
Comune	Provincia	Località					
Craco	MT	Strada provinciale 103; Loc. Piane Carosiello					
Catastale	IGM	Coordinate					
Foglio	Foglion.						
P.IIe	200-II-SE Craco						
Uso del suolo	Osservazioni	Visibilità [0/5]					
Coltivato		0	1	2	3	4	5
Geomorfologia		Foto					
<p>Il terreno rientra nella prov. Pedologica 12.3 della regione Basilicata. Questa provincia pedologica, che comprende gran parte delle colline della fossa bradanica, è caratterizzata dall'alternanza di aree agricole e aree a copertura vegetale naturale, controllata essenzialmente da fattori morfologici. I versanti e le dorsali sub-pianeggianti o moderatamente acclivi sono coltivati. In gran parte del territorio la coltivazione dei cereali assume i caratteri di una vera e propria monocultura, e spesso non vengono attuati piani di rotazione, che prevedono l'alternarsi di colture cerealicole con colture miglioratrici, quali le leguminose e le foraggere poliennali. È frequente anche la messa a coltura di versanti a pendenze elevate, talora anche di aree calanchive. La vegetazione naturale, che può essere inquadrata nell'associazione Oleo-Ceratonion, è costituita da boschi di querce caducifoglie, pascoli e incolti a prevalenza di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea. Suoli: i materiali di partenza sono depositi marini argillosi e argilloso-limosi, prevalentemente pliocenici (Argille marnose grigioazzurre); su superfici limitate possono essere presenti depositi alluvionali sabbioso-limosi.</p>							
Descrizione							
L'UR è caratterizzata da campi coltivati, con stoppie. L'UR ha visibilità bassa.							
Reperti rinvenuti							

Nel corso dell'attività di ricognizione non è stata individuata nessuna traccia di attività antropica antica.					
RISCHIO ARCHEOLOGICO	Basso				
Data: 25/07/2022	Archeologi: L. Aino, G.S. Crupi, M.D. Pasquino				
Comune di Craco	Scheda Survey			U.R. 21	
Impianto fotovoltaico					
Comune	Provincia	Località			
Craco	MT	Strada provinciale 103; Loc. Piane Carosiello			
Catastale	IGM	Coordinate			
Foglio	Foglion.				
P.Ile	200-II-SE Craco				
Uso del suolo	Osservazioni	Visibilità [0/5]			
Cultivato; prop. privata		0	1	2	3
				4	5
Geomorfologia	Foto				
<p>Il terreno rientra nella prov. Pedologica 12.3 della regione Basilicata.</p> <p>Questa provincia pedologica, che comprende gran parte delle colline della fossa bradanica, è caratterizzata dall'alternanza di aree agricole e aree a copertura vegetale naturale, controllata essenzialmente da fattori morfologici. I versanti e le dorsali sub-pianeggianti o moderatamente acclivi sono coltivati. In gran parte del territorio la coltivazione dei cereali assume i caratteri di una vera e propria monocultura, e spesso non vengono attuati piani di rotazione, che prevedono l'alternarsi di colture cerealicole con colture miglioratrici, quali le leguminose e le foraggere poliennali. È frequente anche la messa a coltura di versanti a pendenze elevate, talora anche di aree calanchive. La vegetazione naturale, che può essere inquadrata nell'associazione Oleo-Ceratonion, è costituita da boschi di querce caducifoglie, pascoli e incolti a prevalenza di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea. Suoli: i materiali di partenza sono depositi marini argillosi e argilloso-limosi, prevalentemente pliocenici (Argille marnose grigioazzurre); su superfici limitate possono essere presenti depositi alluvionali sabbioso-limosi.</p>					
Descrizione	L'UR è caratterizzata da una serie di campi di proprietà privata coltivati ad uliveti e orti, recintati e inaccessibili. L'UR ha visibilità nulla.				
Reperti rinvenuti					

Nel corso dell'attività di ricognizione non è stata individuata nessuna traccia di attività antropica antica.							
RISCHIO ARCHEOLOGICO	Basso						
Data: 25/07/2022	Archeologi: L. Aino, G.S. Crupi, M.D. Pasquino						
Comune di Craco	Scheda Survey			U.R. 22			
Impianto fotovoltaico							
Comune	Provincia	Località					
Craco	MT	Strada provinciale 103; Loc. Piane Carosiello					
Catastale	IGM	Coordinate					
Foglio	Foglion.						
P.Ile	200-II-SE Craco						
Uso del suolo	Osservazioni	Visibilità [0/5]					
Coltivato		0	1	2	3	4	5
Geomorfologia		Foto					
<p>Il terreno rientra nella prov. Pedologica 12.3 della regione Basilicata. Questa provincia pedologica, che comprende gran parte delle colline della fossa bradanica, è caratterizzata dall'alternanza di aree agricole e aree a copertura vegetale naturale, controllata essenzialmente da fattori morfologici. I versanti e le dorsali sub-pianeggianti o moderatamente acclivi sono coltivati. In gran parte del territorio la coltivazione dei cereali assume i caratteri di una vera e propria monocultura, e spesso non vengono attuati piani di rotazione, che prevedono l'alternarsi di colture cerealicole con colture miglioratrici, quali le leguminose e le foraggere poliennali. È frequente anche la messa a coltura di versanti a pendenze elevate, talora anche di aree calanchive. La vegetazione naturale, che può essere inquadrata nell'associazione Oleo-Ceratonion, è costituita da boschi di querce caducifoglie, pascoli e incolti a prevalenza di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea. Suoli: i materiali di partenza sono depositi marini argillosi e argilloso-limosi, prevalentemente pliocenici (Argille marnose grigioazzurre); su superfici limitate possono essere presenti depositi alluvionali sabbioso-limosi.</p>							
Descrizione							
L'UR è un terreno fresato, in parte con stoppie. L'UR ha visibilità media.							
Reperti rinvenuti							

Nel corso dell'attività di ricognizione non è stata individuata nessuna traccia di attività antropica antica.					
RISCHIO ARCHEOLOGICO	Basso				
Data: 25/07/2022	Archeologi: L. Aino, G.S. Crupi, M.D. Pasquino				
Comune di Craco	Scheda Survey			U.R. 23	
Impianto fotovoltaico					
Comune	Provincia	Località			
Craco	MT	Strada provinciale 103; Loc. Piane Carosiello			
Catastale	IGM	Coordinate			
Foglio	Foglion.				
P.Ile	200-II-SE Craco				
Uso del suolo	Osservazioni	Visibilità [0/5]			
Coltivato; prop. privata		0	1	2	3
				4	5
Geomorfologia	Foto				
<p>Il terreno rientra nella prov. Pedologica 12.3 della regione Basilicata.</p> <p>Questa provincia pedologica, che comprende gran parte delle colline della fossa bradanica, è caratterizzata dall'alternanza di aree agricole e aree a copertura vegetale naturale, controllata essenzialmente da fattori morfologici. I versanti e le dorsali sub-pianeggianti o moderatamente acclivi sono coltivati. In gran parte del territorio la coltivazione dei cereali assume i caratteri di una vera e propria monocultura, e spesso non vengono attuati piani di rotazione, che prevedono l'alternarsi di colture cerealicole con colture miglioratrici, quali le leguminose e le foraggere poliennali. È frequente anche la messa a coltura di versanti a pendenze elevate, talora anche di aree calanchive. La vegetazione naturale, che può essere inquadrata nell'associazione Oleo-Ceratonion, è costituita da boschi di querce caducifoglie, pascoli e incolti a prevalenza di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea. Suoli: i materiali di partenza sono depositi marini argillosi e argilloso-limosi, prevalentemente pliocenici (Argille marnose grigioazzurre); su superfici limitate possono essere presenti depositi alluvionali sabbioso-limosi.</p>					
Descrizione	L'UR è un orto recintato, proprietà privata, inaccessibile. L'UR ha visibilità nulla.				
Reperti rinvenuti					

Nel corso dell'attività di ricognizione non è stata individuata nessuna traccia di attività antropica antica.

RISCHIO ARCHEOLOGICO Basso

Data: 25/07/2022

Archeologi: L. Aino, G.S. Crupi, M.D. Pasquino

Comune di Craco	Scheda Survey		U.R. 24				
Impianto fotovoltaico							
Comune	Provincia	Località					
Craco	MT	Strada provinciale 103; Loc. Piane Carosiello					
Catastale	IGM	Coordinate					
Foglio	Foglion.						
P.IIe	200-II-SE Craco						
Uso del suolo	Osservazioni	Visibilità [0/5]					
Coltivato		0	1	2	3	4	5

Geomorfologia	Foto
<p>Il terreno rientra nella prov. Pedologica 12.3 della regione Basilicata.</p> <p>Questa provincia pedologica, che comprende gran parte delle colline della fossa bradanica, è caratterizzata dall'alternanza di aree agricole e aree a copertura vegetale naturale, controllata essenzialmente da fattori morfologici. I versanti e le dorsali sub-pianeggianti o moderatamente acclivi sono coltivati. In gran parte del territorio la coltivazione dei cereali assume i caratteri di una vera e propria monocoltura, e spesso non vengono attuati piani di rotazione, che prevedono l'alternarsi di colture cerealicole con colture miglioratrici, quali le leguminose e le foraggere poliennali. È frequente anche la messa a coltura di versanti a pendenze elevate, talora anche di aree calanchive. La vegetazione naturale, che può essere inquadrata nell'associazione Oleo-Ceratonion, è costituita da boschi di querce caducifoglie, pascoli e incolti a prevalenza di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea. Suoli: i materiali di partenza sono depositi marini argillosi e argilloso-limosi, prevalentemente pliocenici (Argille marnose grigioazzurre); su superfici limitate possono essere presenti depositi alluvionali sabbioso-limosi.</p>	

Descrizione
L'UR è un campo pianeggiante fresato, con basse e rade stoppie. L'UR ha visibilità media.
Reperti rinvenuti

Nel corso dell'attività di ricognizione non è stata individuata nessuna traccia di attività antropica antica.

RISCHIO ARCHEOLOGICO

Basso

Data: 25/07/2022

Archeologi: L. Aino, G.S. Crupi, M.D. Pasquino

Comune di Craco		Scheda Survey		U.R. 25			
Impianto fotovoltaico							
Comune	Provincia	Località					
Craco	MT	Strada provinciale 103; Loc. Piane Carosiello					
Catastale	IGM	Coordinate					
Foglio	Foglion.						
P.IIe	200-II-SE Craco						
Uso del suolo	Osservazioni	Visibilità [0/5]					
Incolto; boschivo		0	1	2	3	4	5
Geomorfologia		Foto					
<p>Il terreno rientra nella prov. Pedologica 12.3 della regione Basilicata. Questa provincia pedologica, che comprende gran parte delle colline della fossa bradanica, è caratterizzata dall'alternanza di aree agricole e aree a copertura vegetale naturale, controllata essenzialmente da fattori morfologici. I versanti e le dorsali sub-pianeggianti o moderatamente acclivi sono coltivati. In gran parte del territorio la coltivazione dei cereali assume i caratteri di una vera e propria monocoltura, e spesso non vengono attuati piani di rotazione, che prevedono l'alternarsi di colture cerealicole con colture miglioratrici, quali le leguminose e le foraggere poliennali. È frequente anche la messa a coltura di versanti a pendenze elevate, talora anche di aree calanchive. La vegetazione naturale, che può essere inquadrata nell'associazione Oleo-Ceratonion, è costituita da boschi di querce caducifoglie, pascoli e incolti a prevalenza di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea. Suoli: i materiali di partenza sono depositi marini argillosi e argilloso-limosi, prevalentemente pliocenici (Argille marnose grigioazzurre); su superfici limitate possono essere presenti depositi alluvionali sabbioso-limosi.</p>							
Descrizione							
L'UR è caratterizzata da un suolo calanchivo coperto da macchia mediterranea, arbusti e vegetazione spontanea e, in alcuni punti, da pini. L'UR ha visibilità nulla.							
Reperti rinvenuti							

Nel corso dell'attività di ricognizione non è stata individuata nessuna traccia di attività antropica antica.	
RISCHIO ARCHEOLOGICO	Basso
Data: 25/07/2022	Archeologi: L. Aino, G.S. Crupi, M.D. Pasquino

Comune di Craco	Scheda Survey		U.R. 26				
Impianto fotovoltaico							
Comune	Provincia	Località					
Craco	MT	Strada provinciale 103; Loc. Piane Carosiello					
Catastale	IGM	Coordinate					
Foglio	Foglion.						
P.IIe	200-II-SE Craco						
Uso del suolo	Osservazioni	Visibilità [0/5]					
Urbanizzato		0	1	2	3	4	5

Geomorfologia	Foto
<p>Il terreno rientra nella prov. Pedologica 12.3 della regione Basilicata.</p> <p>Questa provincia pedologica, che comprende gran parte delle colline della fossa bradanica, è caratterizzata dall'alternanza di aree agricole e aree a copertura vegetale naturale, controllata essenzialmente da fattori morfologici. I versanti e le dorsali sub-pianeggianti o moderatamente acclivi sono coltivati. In gran parte del territorio la coltivazione dei cereali assume i caratteri di una vera e propria monocoltura, e spesso non vengono attuati piani di rotazione, che prevedono l'alternarsi di colture cerealicole con colture miglioratrici, quali le leguminose e le foraggere poliennali. È frequente anche la messa a coltura di versanti a pendenze elevate, talora anche di aree calanchive. La vegetazione naturale, che può essere inquadrata nell'associazione Oleo-Ceratonion, è costituita da boschi di querce caducifoglie, pascoli e incolti a prevalenza di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea. Suoli: i materiali di partenza sono depositi marini argillosi e argilloso-limosi, prevalentemente pliocenici (Argille marnose grigioazzurre); su superfici limitate possono essere presenti depositi alluvionali sabbioso-limosi.</p>	

Descrizione
L'UR è caratterizzata da una superficie urbanizzata occupata dalla sottostazione Terna; l'area è recintata, inaccessibile. L'UR ha visibilità nulla.
Reperti rinvenuti

Nel corso dell'attività di ricognizione non è stata individuata nessuna traccia di attività antropica antica.

RISCHIO ARCHEOLOGICO Basso

Data: 25/07/2022

Archeologi: L. Aino, G.S. Crupi, M.D. Pasquino

Comune di Craco		Scheda Survey				U.R. 27	
Impianto fotovoltaico							
Comune	Provincia	Località					
Craco	MT	Strada provinciale 103; Loc. Piane Carosiello					
Catastale	IGM	Coordinate					
Foglio	Foglion.						
P.IIe	200-II-SE Craco						
Uso del suolo	Osservazioni	Visibilità [0/5]					
Coltivato		0	1	2	3	4	5
Geomorfologia		Foto					
<p>Il terreno rientra nella prov. Pedologica 12.3 della regione Basilicata.</p> <p>Questa provincia pedologica, che comprende gran parte delle colline della fossa bradanica, è caratterizzata dall'alternanza di aree agricole e aree a copertura vegetale naturale, controllata essenzialmente da fattori morfologici. I versanti e le dorsali sub-pianeggianti o moderatamente acclivi sono coltivati. In gran parte del territorio la coltivazione dei cereali assume i caratteri di una vera e propria monocoltura, e spesso non vengono attuati piani di rotazione, che prevedono l'alternarsi di colture cerealicole con colture miglioratrici, quali le leguminose e le foraggere poliennali. È frequente anche la messa a coltura di versanti a pendenze elevate, talora anche di aree calanchive. La vegetazione naturale, che può essere inquadrata nell'associazione Oleo-Ceratonion, è costituita da boschi di querce caducifoglie, pascoli e incolti a prevalenza di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea. Suoli: i materiali di partenza sono depositi marini argillosi e argilloso-limosi, prevalentemente pliocenici (Argille marnose grigioazzurre); su superfici limitate possono essere presenti depositi alluvionali sabbioso-limosi.</p>							
Descrizione							
L'UR è suolo pianeggiante, fresato. L'UR ha visibilità media.							
Reperti rinvenuti							

Nel corso dell'attività di ricognizione non è stata individuata nessuna traccia di attività antropica antica.	
RISCHIO ARCHEOLOGICO	Basso
Data: 25/07/2022	Archeologi: L. Aino, G.S. Crupi, M.D. Pasquino

REGIONE BASILICATA

Comune di Craco (MT)



IMPIANTO AGRIVOLTAICO DA 20 MW

Per la Coltivazione di Erbe Officinali e Simili

Craco - Canzonieri

CARTA DELLA VISIBILITA' DEL SUOLO

Tavola: FVC_TAV.01	Nome File:	Data: Agosto 2022	Scala: 1:120.000 / 1:30.000
------------------------------	------------	-----------------------------	--------------------------------

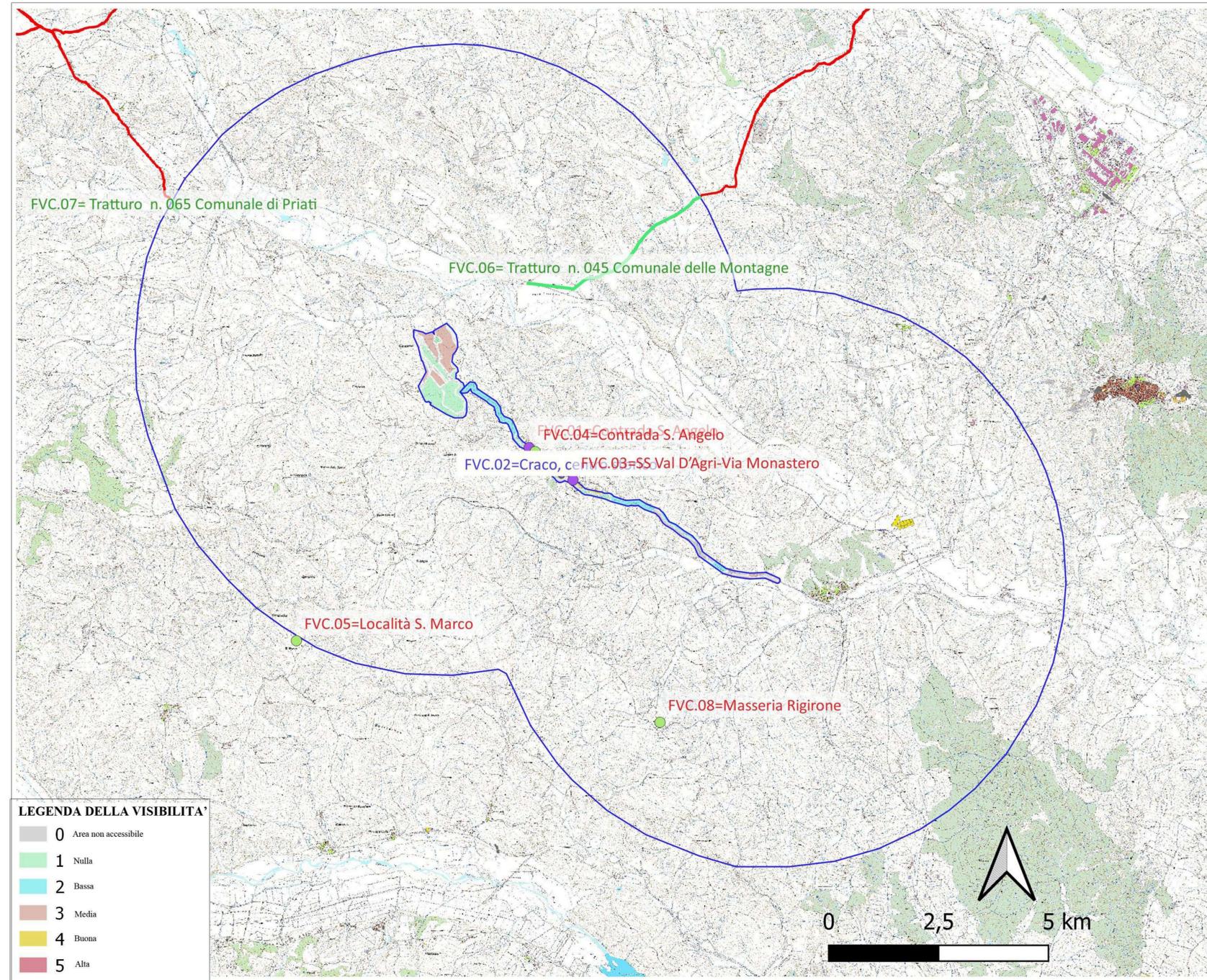
Achitettonico	Strutture	Impianti	Antincendio
----------------------	------------------	-----------------	--------------------

Committente: Beta Gemini S.r.l. Via Mercato, 3 - 20121 Milano - C.F./P.IVA 12299770961	Archeologi Dott.ssa Luisa Aino Dott.ssa Giuseppina Simona Crupi Dott.ssa Maria Domenica Pasquino
---	--

ARCHEOLOGA SPECIALIZZATA
Dott.ssa Luisa Aino, PhD
Via Kennedy, 26 - 75020 SCANZANO UOMO (PT)
P.IVA: 01398060770
C. Fisc.: NAI LSU 86L62 G786M

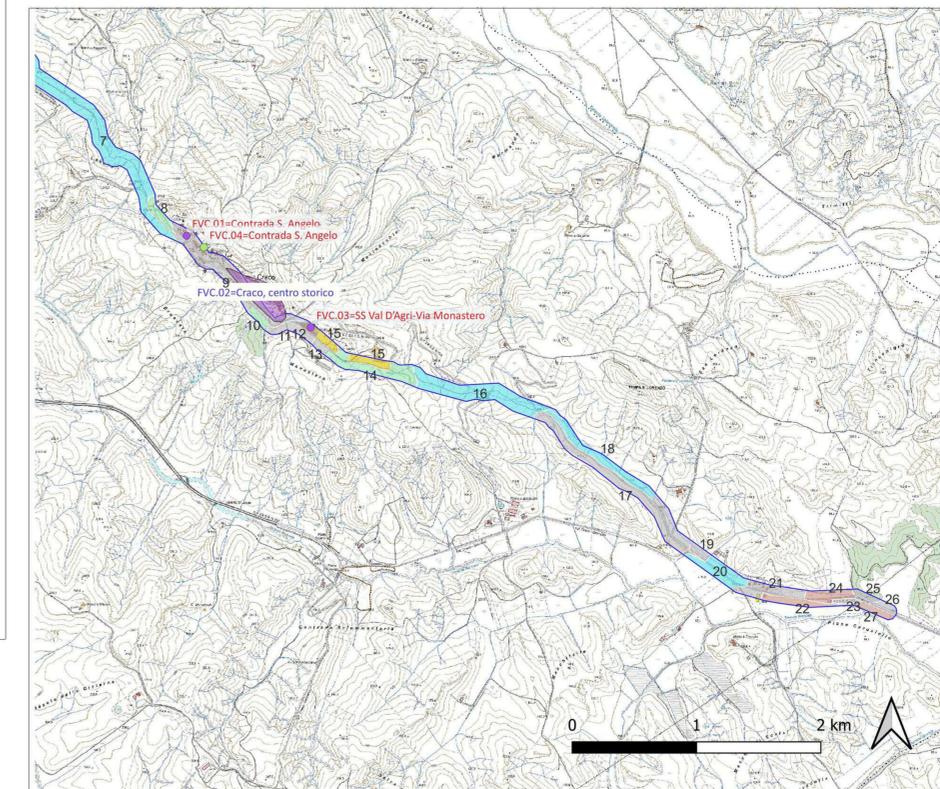
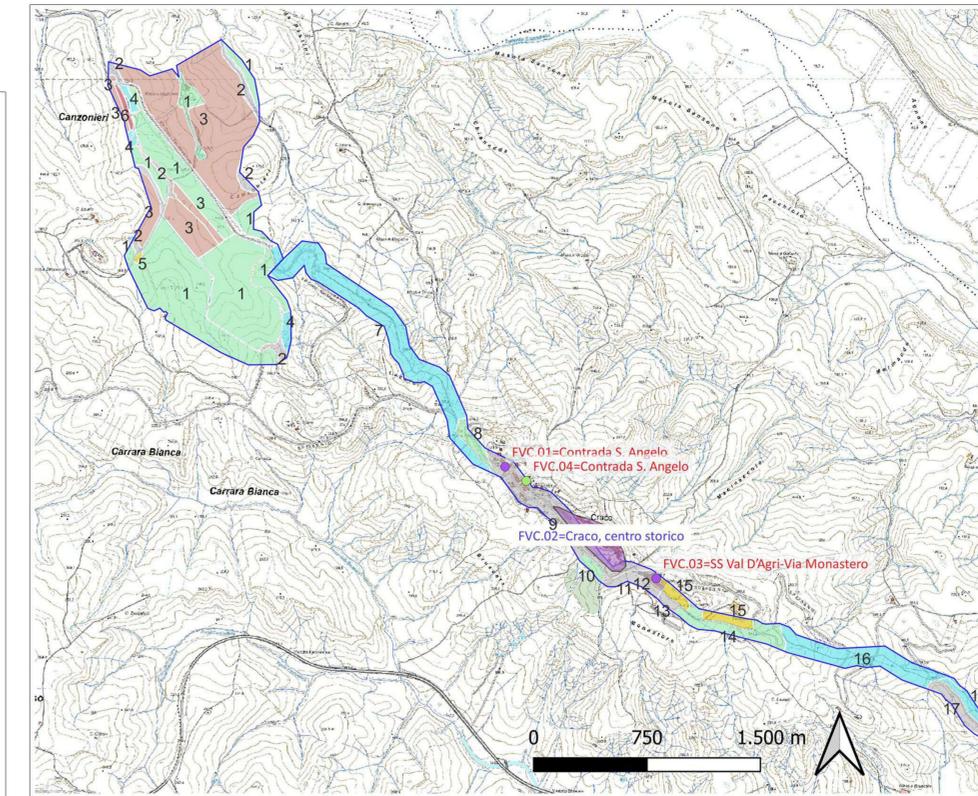
CRUPI Giuseppina Simona
Archeologa Specializzata
C.F. 03049980770
P.IVA: 01398060770
Membro S.O. 0483/2014
giuscrupi@pec.it
giuscrupi19@gmail.com

Dott.ssa PASQUINO Maria Domenica
Archeologa Specializzata
C.F. PIS04998242673461
P.IVA: 01398060770
Cell. 0928761853



LEGENDA DELLA VISIBILITA'

- 0 Area non accessibile
- 1 Nulla
- 2 Bassa
- 3 Media
- 4 Buona
- 5 Alta



REGIONE BASILICATA

Comune di Craco (MT)



IMPIANTO AGRIVOLTAICO DA 20 MW

Per la Coltivazione di Erbe Officinali e Simili

Craco - Canzonieri

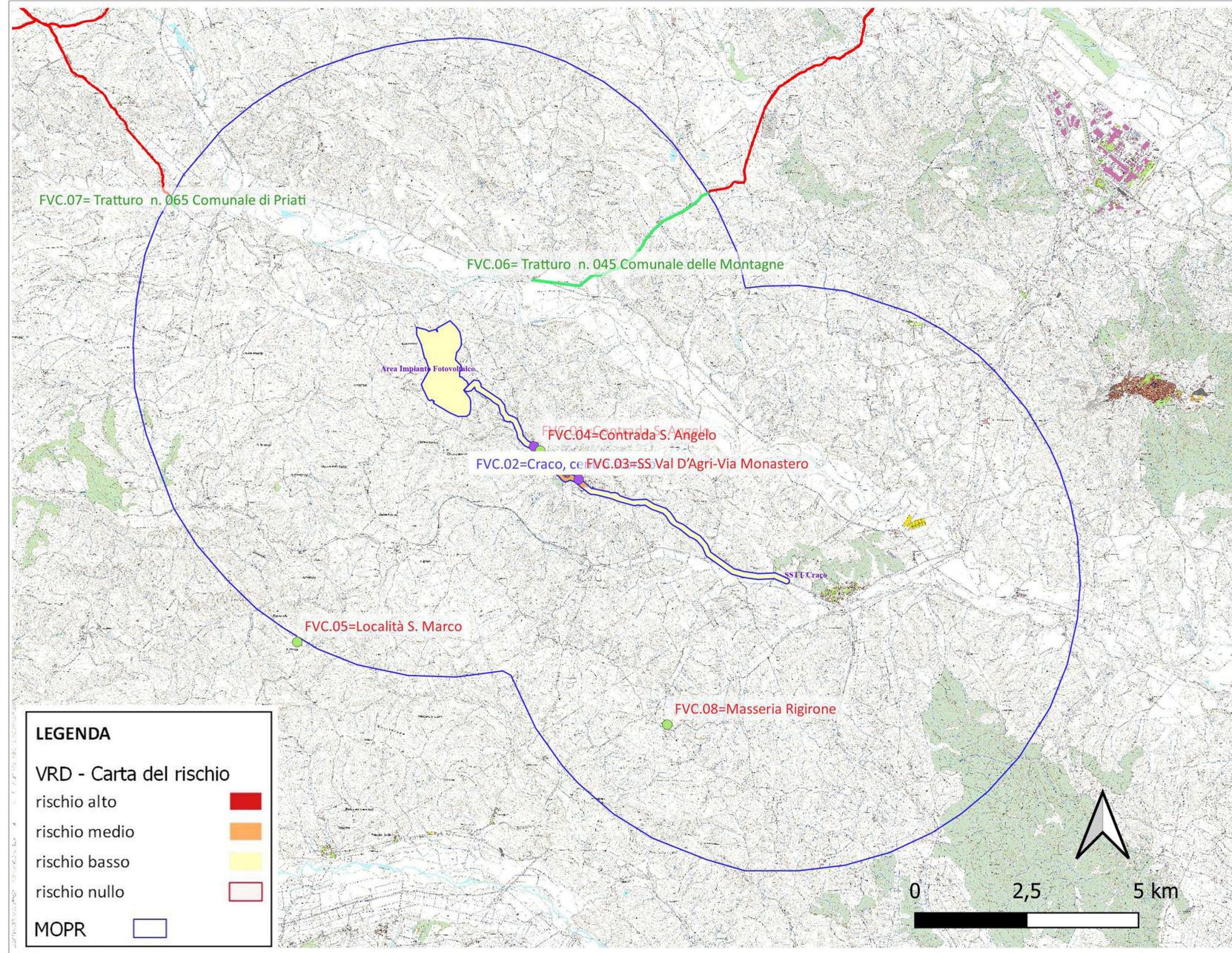
CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Tavola: FVC_TAV.02	Nome File:	Data: Agosto 2022	Scala: 1:120.000 / 1:30.000
------------------------------	------------	-----------------------------	---------------------------------------

Achitettonico	Strutture	Impianti	Antincendio
----------------------	------------------	-----------------	--------------------

Committente: Beta Gemini S.r.l. Via Mercato, 3 - 20121 Milano - C.F./P.IVA 12299770961	Archeologi Dott.ssa Luisa Aino Dott.ssa Giuseppina Simona Crupi Dott.ssa Maria Domenica Pasquino
---	--

ARCHEOLOGA SPECIALIZZATA Dott.ssa Luisa Aino, PhD Via Kennedy, 28 - 75026 SONZANO (LU) 05136777 P. IVA: 01398060770 C. Fisc.: NAI LSU 86L62 G786M	CRUPI Giuseppina Simona Archeologa Specializzata P. IVA: 01398060770 Via Kennedy, 28 - 75026 SONZANO (LU) 05136777 C. Fisc.: NAI LSU 86L62 G786M	Dott.ssa PASQUINO Maria Domenica Archeologa Specializzata CF PSOMDP82L2427864 Via Kennedy, 28 - 75026 SONZANO (LU) 05136777 C. Fisc.: NAI LSU 86L62 G786M
--	---	---



LEGENDA

VRD - Carta del rischio

- rischio alto
- rischio medio
- rischio basso
- rischio nullo
- MOPR

